GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — LUNEDÌ 5 GENNAIO — NUM 3

Domani, ricorrendo una delle feste determinate dalla legge 23 giugno 1874, non sarà pubblicata la GAZZETTA.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
PER L'ANNO 1885

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'anno 1885

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1885 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni, ecc.** del Parlamento, ma solo i resoconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI.

L'Abbonamento della **Gazzetta** coi **soli Rendiconti stenografati** (*essendo compresi nel corpo del giornale quelli* **sommari**), si accetta unicamente per la durata di un **anno**, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola Gazzetta per trimestre, semestre ed anno ai prezzi seguenti:

GAZZETTA CO' RENDICONTI STENOGRAFATI

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	**36**
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	**41**
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	**125**
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	**165**
Repubblica Argentina e Uraguay	»	**215**

Per la **sola Gazzetta:**

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	**9**	**17**	**32**
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	**10**	**19**	**36**
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	**22**	**41**	**80**
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	**32**	**61**	**120**
Repubblica Argentina e Uraguay	»	**45**	**88**	**175**

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent.	10
	pel Regno	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero	»	35

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno Economato)** come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta.*

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese, e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno; le associazioni alla Gazzetta coi rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare se** questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbuonamento domandato e già in corso **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da cent. 20.

I reclami devono essere diretti **esclusivamente** all'**Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'**Amministrazione**, non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale o Rendiconti stenografati del Parlamento, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da lire una** - art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874 N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzioni saranno fatte e dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni o per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la Gazzetta Ufficiale) rivolgersi **direttamente alla** Tipografia della Camera dei Deputati, Via della Missione, N. 3, ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge e relazioni	L.	20
Tutti gli atti e Rendiconti	»	40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici**, essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla Gazzetta in Lire 44 come è accennato in principio del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 31 ottobre 1884:

A cavaliere:

Contratto Giuseppe fu Giov. Battista, da Canelli.
Lovazzano Edoardo fu Giovanni, fotografo in Torino.
Falsone Cappello ing. Francesco, da Palma Montechiaro.
Dellachà Ambrogio, industriale in Moncalieri.
Fiora Giuseppe, da Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 1º settembre 1884:

A commendatore:

Parato cav. Antonino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2843** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle legg e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto approvato per la Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma con Sovrano decreto del 17 ottobre 1874, n. 2202 (Serie 2ª);

Riconosciuta la necessità di riformare lo statuto medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto dell'Accademia musicale di Santa Cecilia in Roma, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1884.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Statuto *della Regia Accademia di S. Cecilia in Roma.*

CAPITOLO I.

Della Regia Accademia.

Art. 1. La Regia Accademia di S. Cecilia si compone dei cultori della scienza e dell'arte musicale, e si prefigge lo incremento di queste discipline in ogni loro manifestazione.

Art. 2. La Regia Accademia raggiunge i suoi fini col promuovere in tutti i modi l'alta coltura musicale e particolarmente con l'insegnamento accademico, cogli esercizi e con i pubblici concorsi.

CAPITOLO II.

Dei soci accademici.

Art. 3. I soci della Regia Accademia sono: ordinari, distinti, d'onore e benemeriti. I soci ordinari e i soci distinti sono inscritti nell'albo accademico, o come autori, o come esecutori.

Art. 4. Sono soci ordinari quei cultori di musica i quali vengono inscritti nell'albo accademico per nomina del Consiglio direttivo, senza esperimento. Essi debbono essere proposti al Consiglio per mezzo di uno dei suoi membri. Alla proposta deve essere unita la prova della idoneità del candidato, cioè: in quanto agli esecutori, un certificato di due accademici distinti, uno dei quali almeno appartenga alla classe medesima del candidato; e in quanto agli autori, la presentazione di lavori musicali (composizione, storia, estetica), la cui entità verrà indicata dal regolamento.

Art. 5. I soci distinti sono tali o per esame, o per elezione. Per esame, se superano il formale esperimento a termini del regolamento. Per elezione, se il Consiglio direttivo li iscrive per la nota valentia nell'arte.

Art. 6. Il diploma di licenza ottenuto nelle scuole annesse alla Regia Accademia è titolo valido ad essere nominato socio distinto per esame.

Il socio nominato in questo modo non può essere eletto agli uffici per un triennio.

Art. 7. Il diploma di socio distinto, per esame, è guarentigia di magistero, ed è confermato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 8. Coloro che desiderano di essere nominati soci distinti, per esame, debbono farne domanda per iscritto al Consiglio direttivo.

Art. 9. I soci distinti per elezione vengono proclamati in seguito a proposta firmata da non meno di tre accademici, e approvata dal Consiglio a maggioranza di due terzi di voti.

Art. 10. Sono soci d'onore coloro che vengono iscritti nell'albo accademico per meriti insigni nelle scienze e nelle arti, o per suprema posizione sociale.

Art. 11. I soci d'onore possono essere proposti al Consiglio direttivo da chiunque degli accademici. Il Consiglio, riconosciute nella persona proposta le qualità stabilite dal presente statuto, ne domanda l'ammissione all'Assemblea generale, la quale delibera sulla nomina a maggioranza di voti; salvo i casi eccezionali di urgenza, nei quali il Consiglio direttivo ha facoltà di conferire il diploma, dandone poi comunicazione all'Assemblea generale.

Art. 12. Sono soci benemeriti coloro che il Consiglio direttivo nomina per segnalati benefici recati all'arte musicale.

Art. 13. Gli accademici sono residenti, o non residenti, secondo abbiano o no, stabile domicilio in Roma.

Art. 14. Ogni accademico residente, secondo è iscritto, deve soddisfare alle seguenti tasse di ammissione:

Soci ordinari.

Autori . . . L. 70
Esecutori . . » 50

Soci distinti per esame.

Autori . . . L. 50
Esecutori . . » 30

Art. 15. I detti soci debbono pagare inoltre le seguenti tasse annuali:

Ordinari . . L. 10
Per esame. . » 6

Art. 16. I soci non residenti, ordinari e distinti per esame, soddisfano alla tassa di ammissione qui appresso indicata.

Ordinari.

Autori . . . L. 90
Esecutori . . » 60

Distinti per esame.

Autori . . . L. 80
Esecutori . . » 50

Art. 17. I soci nominati come all'articolo 6 possono essere esonerati dalla tassa di ammissione, qualora durante il corso dei loro studi, abbiano raggiunto uno speciale grado di merito, da determinarsi dal regolamento.

Art. 18. È in facoltà dei soci d'onore, dei benemeriti e dei soci distinti per elezione di acquistare il diritto di voto attivo e passivo nell'assemblea generale, pagando l'annua tassa di lire dieci.

Art. 19. Coloro che non corrispondono l'annua tassa di cui all'art. 15 sono sospesi dall'esercizio dei diritti accademici; non possono nè intervenire all'assemblea generale, nè essere scelti ad uffici, finchè non abbiano soddisfatto al loro impegno.

CAPITOLO III.

Della Presidenza e del Consiglio direttivo.

Art. 20. La direzione dell'Accademia è affidata ad un Consiglio direttivo eletto dall'assemblea generale fra i soci residenti, e si compone di:

Un presidente;
Due vicepresidenti;
Quattro censori;
Dieci consiglieri.

Il presidente, eletto dall'assemblea, è nominato con decreto Reale.

Art. 21. Tutti i membri del Consiglio possono essere scelti in qualunque categoria di soci, purchè si uniformino al disposto dell'art. 18.

Art. 22. Il presidente e i vicepresidenti durano in carica tre anni.

Il resto del Consiglio si rinnova per metà ogni anno.

Gli uscenti di carica sono rieleggibili.

La scadenza d'ufficio nel primo anno viene determinata dalla sorte; in seguito dall'anzianità.

Art. 23. Il Consiglio direttivo si riunisce ordinariamente in seduta due volte al mese, e straordinariamente tutte le volte che il presidente, o chi ne fa le veci, lo stimi opportuno.

Art. 24. Il Consiglio direttivo è legalmente costituito in seduta se, oltre al presidente, o chi ne fa le veci, avrà presenti almeno sei membri del Consiglio, tra cui un censore.

Mancando il censore, sono valide le deliberazioni in seconda convocazione, anche senza il suo concorso.

Art. 25. Il Consiglio vota per alzata e seduta.

Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza de' votanti. In caso di parità, il voto del presidente determina la risoluzione.

La votazione deve farsi a scrutinio segreto quando si tratti di questioni personali, o sia richiesta anche da uno solo dei presenti. In caso di parità, la proposta s'intende respinta.

Art. 26. Al Consiglio direttivo spetta l'amministrazione di tutti gli affari accademici.

Art. 27. Il Consiglio direttivo presenta all'assemblea generale annualmente il resoconto morale ed amministrativo della propria gestione.

Dà esecuzione alle risoluzioni dell'assemblea stessa.

Art. 28. Il presidente ha la rappresentanza ufficiale dell'Accademia. Cura l'esecuzione delle risoluzioni dell'assemblea generale e del Consiglio direttivo, ed è il presidente naturale di tutte le Commissioni sì artistiche come amministrative.

Convoca l'assemblea generale, e la presiede fino alla costituzione del seggio.

Art. 29. I vicepresidenti, in mancanza del presidente, lo surrogano; la preferenza è determinata dal maggior numero dei suffragi ottenuti nella elezione e, a pari voti, dalla età. In mancanza dei vicepresidenti subentra il consigliere anziano.

Art. 30. I censori debbono provvedere alla compilazione e alla conservazione dell'albo accademico; invigilano la puntuale esecuzione dello statuto e delle risoluzioni del Consiglio direttivo; propongono il preventivo delle spese ordinarie e straordinarie; ne curano l'esatta osservanza e sottopongono all'approvazione del Consiglio il consuntivo.

Art. 31. I censori denunciano al Consiglio direttivo quei soci che trasgrediscono agli obblighi assunti verso l'Accademia, o vengano meno in qualunque modo alle convenienze verso la medesima, e ne propongono la provvisoria sospensione, sulla quale il Consiglio delibera.

Art. 32. Ad ogni membro del Consiglio è data facoltà di presentare quelle proposte che stimi opportune.

Il Consiglio qualora le prenda in considerazione, ne stabilisce l'iscrizione nell'ordine del giorno.

Art. 33. Tutti i membri del Consiglio possono esaminare i libri di amministrazione, i preventivi e i consuntivi.

CAPITOLO IV.

Dell'assemblea generale.

Art. 34. Tutti i soci che abbiano ottemperato al disposto degli articoli 14 e 15 del presente statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea generale e hanno voto attivo e passivo.

Art. 35. Sono di competenza esclusiva dell'assemblea generale:

La nomina del Consiglio direttivo;

La nomina degli accademici d'onore, secondo il disposto dell'art. 11;

La nomina di un giurì per deliberare circa i soci che il Consiglio avesse sospesi come all'art. 31.

L'approvazione del rendiconto annuo presentato dal Consiglio direttivo;

Finalmente, il deliberare su tutte le proposte che verranno fatte nei limiti dello statuto.

Art. 36. Il giurì, cui sopra, dovrà essere composto di sette accademici non appartenenti al Consiglio, i quali decideranno a scrutinio segreto se i soci sospesi dovranno seguitare a far parte dell'Accademia.

Art. 37. L'assemblea generale si aduna ordinariamente nel mese di giugno, e straordinariamente ogni volta che il Consiglio direttivo lo crederà opportuno, o allorchè un decimo degli accademici ne faccia in iscritto domanda inoltrata al presidente.

Per le riunioni sarà mandato dal presidente un invito a domicilio, il quale contenga l'indice delle materie da discutersi.

Le convocazioni dell'assemblea generale si annunziano per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 38. L'assemblea generale è legalmente costituita quando convenga almeno un sesto dei soci residenti. Se non fosse raggiunto questo numero, avrà luogo una seconda convocazione nel più breve termine possibile, e l'assemblea sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 39. Nell'assemblea il voto è personale, ed è vietato di farsi rappresentare.

Art. 40. Aperta legalmente la sessione, le sedute successive, fino all'esaurimento dell'ordine del giorno, sono legali, qualunque sia il numero dei soci presenti.

Art. 41. Ogni nuova proposta da aggiungersi all'ordine del giorno, se presa in considerazione dall'assemblea, deve notificarsi ai soci a domicilio.

Art. 42. Riconosciuto il numero legale, l'assemblea procede alla nomina del seggio, composto di un presidente, di un vicepresidente, di un segretario, di un vicesegretario e di tre scrutatori.

Art. 43. Il presidente, o il vicepresidente dell'assemblea, regola la discussione secondo l'ordine del giorno presentato dal Consiglio direttivo.

Art. 44. Il segretario assiste alle adunanze; compila il processo verbale, che, approvato e firmato dal presidente dell'assemblea, deposita negli atti dell'Accademia.

Art. 45. Le risoluzioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti tra' presenti. Il modo di votazione è per alzata e seduta.

Sopra proposta di dieci dei soci presenti si vota a scrutinio segreto. Nelle risoluzioni concernenti le persone si vota sempre a scrutinio segreto. Le elezioni si fanno per schede segrete.

CAPITOLO V.

Della riforma dello statuto.

Art. 46. L'iniziativa per la riforma dello statuto spetta così al Consiglio direttivo, quando la proposta raccolga in esso dodici voti favorevoli; come all'assemblea generale, quando in questa la domanda scritta sia firmata almeno da un quinto dei soci residenti.

Art. 47. Deliberata in massima dall'assemblea generale l'opportunità della riforma con una maggioranza di due terzi fra i presenti, il Consiglio direttivo procede alla nomina di una Commissione di sette accademici, scegliendone almeno quattro fuori del proprio seno.

Questa riferisce al Consiglio, il quale, o approvando la relazione, o aggiungendo in margine le sue controproposte, la presenta alla successiva assemblea generale per la discussione e la votazione a maggioranza di due terzi tra i presenti.

Il giorno in cui dovrà votarsi la riforma sarà indicato a domicilio.

CAPITOLO VI.

Disposizioni transitorie.

Art. 48. Il Consiglio direttivo distinguerà i soci già inscritti secondo la nuova classificazione di cui all'art. 3.

Art. 49. L'articolo 15 non è applicabile ai soci che si trovano iscritti alla promulgazione del presente statuto, pei quali resta in vigore l'art. 16 dello statuto abrogato.

Roma, addì 4 dicembre 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **2846** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data al trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna, firmato a Roma il 2 giugno 1884, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 3 gennaio 1885.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1885.

UMBERTO.

MANCINI.
A. MAGLIANI.
GRIMALDI.
BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TRATTATO DI COMMERCIO E DI NAVIGAZIONE
FRA L'ITALIA E LA SPAGNA

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Spagna, egualmente animati dal desiderio di restringere i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi, e volendo migliorare ed estendere le relazioni di commercio e di navigazione fra i due Stati, hanno risoluto di concludere un trattato a questo scopo, ed hanno nominato per loro plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia

Il signor Pasquale Stanislao Mancini, Gran Croce, decorato del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, ecc., ecc., Ministro di Stato, Deputato al Parlamento Nazionale e Suo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Il signor Agostino Magliani, Gran Croce, decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, ecc., ecc., Senatore del Regno e Suo Ministro Segretario di Stato per le Finanze, e

Il signor Bernardino Grimaldi, Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, ecc., Deputato al Parlamento, Suo Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sua Maestà il Re di Spagna

Il signor D. Filippo Mendez de Vigo y Osorio, Gran Cordone dell'Ordine di Carlo III e d'Isabella la Cattolica, Gran

Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, ecc., ecc., Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia,

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri trovati in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

Art. 1. Vi sarà piena ed intera libertà di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e il Regno di Spagna.

I cittadini dei due Stati non pagheranno, a ragione del loro commercio e della loro industria, nei porti, città o luoghi qualsiansi dei paesi rispettivi, sia che vi si stabiliscano, sia che vi risiedano temporariamente, altri o più elevati diritti, tasse, imposte o patenti, sotto qualsivoglia denominazione, che quelli che sono o saranno riscossi sui nazionali; e i privilegi, immunità ed altri favori qualunque di cui godessero in materia di commercio, d'industria e di navigazione i cittadini di uno dei due Stati saranno comuni a quelli dell'altro.

Art. 2. Gli italiani in Spagna e reciprocamente gli spagnuoli in Italia godranno, al pari dei cittadini del paese, della pienezza dei diritti civili, nonchè di tutti i privilegi, immunità ed esenzioni loro conceduti dalla convenzione consolare del 21 luglio 1867, i quali s'intendono interamente confermati col presente trattato.

Gli italiani nati in Spagna, i quali siano ivi chiamati al servizio militare, dovranno, qualora i documenti da essi presentati non fossero ravvisati sufficienti ad accertare la loro origine, fornire alle autorità competenti, entro l'anno susseguente, un certificato comprovante che essi hanno soddisfatto alla legge del reclutamento in Italia. E reciprocamente gli spagnuoli nati in Italia, i quali, per aver raggiunta l'età prescritta, siano ivi compresi nel contingente militare, dovranno presentare alle autorità civili o militari competenti un certificato da cui risulti che essi hanno concorso all'estrazione in Spagna.

In difetto di tal documento, in debita forma, l'individuo chiamato a prestar servizio militare nel paese in cui è nato dovrà far parte del contingente del suo distretto.

Art. 3. Gli italiani in Spagna, e reciprocamente gli spagnuoli in Italia, godranno, per tutto ciò che concerne i brevetti d'invenzione, le marche di fabbrica o di commercio, come pure i disegni o modelli industriali e di fabbrica di ogni specie, dei vantaggi che le leggi rispettive accordano attualmente o accorderanno in seguito ai nazionali.

In conseguenza essi avranno la stessa protezione di questi e le stesse azioni legali contro ogni offesa recata ai loro diritti, sotto riserva dell'adempimento delle formalità e delle condizioni imposte ai nazionali dalla legislazione interna di ciascuno Stato.

Il diritto esclusivo di sfruttare un disegno o modello industriale e di fabbrica non può avere, a profitto degli italiani in Spagna e reciprocamente a profitto degli spagnuoli in Italia, una durata più lunga di quella fissata dalla legge del paese a riguardo dei nazionali.

Se il disegno o modello industriale o di fabbrica appartiene al dominio pubblico nel paese d'origine, esso non potrà formare oggetto di godimento esclusivo nell'altro paese.

Le disposizioni dei due paragrafi precedenti sono applicabili alle marche di fabbrica o di commercio.

I diritti degli italiani in Spagna, e reciprocamente i diritti degli spagnuoli in Italia, non sono subordinati all'obbligo di sfruttarvi i modelli o disegni industriali o di fabbrica.

Rimane inteso che le marche di fabbrica alle quali si applica il presente articolo sono quelle che nei due paesi sono legittimamente acquisite agli industriali o negozianti che ne usano, vale a dire che il carattere di una marca di fabbrica italiana deve essere valutato secondo la legge italiana, come quello di una marca spagnuola deve essere giudicato secondo la legge spagnuola.

Art. 4. I fabbricanti e mercanti, come pure i viaggiatori di commercio italiani che viaggiano in Spagna per conto di una casa italiana, e reciprocamente i fabbricanti e mercanti, come pure i viaggiatori di commercio spagnuoli che viaggiano in Italia per conto di una casa spagnuola, potranno fare, senza esservi assoggettati ad alcuna tassa, acquisti per i bisogni della loro industria e raccogliervi ordinazioni, con o senza campioni, ma senza fare spaccio di mercanzie.

Art. 5. Gli articoli soggetti a dazio d'entrata che servono di campioni e che vengono importati in uno dei due paesi da fabbricanti, mercanti o viaggiatori di commercio dell'altro, saranno dall'una e dall'altra parte ammessi in franchigia temporaria mediante le formalità di dogana necessarie per assicurarne la riesportazione o la reintroduzione nel deposito. Queste formalità saranno regolate di comune accordo fra i due Governi.

Art. 6. Gli oggetti d'origine o di manifattura spagnuola enumerati nella tariffa *A*, unita al presente trattato, ed importati per terra o per mare, saranno ammessi in Italia coi dazi fissati nella detta tariffa, compresi nei medesimi tutti i diritti addizionali.

Gli oggetti d'origine o di manifattura italiana enumerati nella tariffa *B*, unita al presente trattato, ed importati per terra o per mare, saranno ammessi in Spagna coi dazi fissati nella detta tariffa, compresi nei medesimi tutti i diritti addizionali.

Art. 7. Le mercanzie di ogni specie le quali attraversino ognuno dei due Stati saranno esenti da qualunque diritto di transito.

Art. 8. Ciascuna delle Alte Parti contraenti s'impegna a far profittare l'altra, immediatamente e senza compenso, di ogni favore o di ogni privilegio o ribasso nelle tariffe dei dazi d'importazione o d'esportazione che una di esse ha accordato o potesse accordare ad una terza Potenza.

Le Alte Parti contraenti s'impegnano, inoltre, a non stabilire l'una verso l'altra alcun diritto o divieto d'importazione o di esportazione il quale non sia in pari tempo applicabile alle altre nazioni.

Il trattamento della nazione più favorita è reciprocamente garantito a ciascuna delle Alte Parti contraenti per tutto ciò che riguarda il consumo, il deposito, la riesportazione, il transito, il trasbordo di merci, il commercio e la navigazione in generale.

Art. 9. Le disposizioni contenute nell'articolo precedente non sono applicabili:

1. All'importazione, all'esportazione ed al transito delle merci che sono o saranno oggetto di monopolii dello Stato;

2. Alle merci, specificate o no nel presente trattato, per le quali una delle Alte Parti contraenti stimasse necessario di stabilire delle proibizioni o delle restrizioni temporarie d'entrata, d'uscita e di transito per motivi sanitari, per impedire la propagazione di epizoozie o la distruzione delle raccolte, oppure in vista di avvenimenti di guerra.

Art. 10. I *drawbacks* all'esportazione dei prodotti di ciascuno dei due Stati non potranno essere che l'esatto equivalente dei diritti di assisa o di consumo interno che colpiscono i detti prodotti o le materie impiegate nella loro fabbricazione.

Art. 11. Le mercanzie di ogni natura originarie di uno dei due paesi ed importate nell'altro non potranno essere assoggettate a diritti d'assisa o di consumo, nè ad altre tasse o dazi di qualsiasi denominazione, imposti dal Governo, dalle provincie, dai comuni, ovvero da Istituti o Corporazioni qualsiansi, diversi o maggiori di quelli che colpiscono o colpiranno le simili mercanzie di produzione nazionale.

Ciò nondimeno i diritti all'importazione potranno essere aumentati delle somme corrispondenti alle spese cagionate ai produttori nazionali dal sistema dell'assisa.

Art. 12. Gli articoli di oreficeria e di gioielleria in oro o in argento importati dall'uno dei due paesi saranno soggetti nell'altro al sistema di verificazione che ivi sarà in vigore per gli articoli simili di fabbricazione nazionale e

pagheranno, ove occorra, sulla stessa base di questi i diritti di marchio e di garanzia.

Art. 13. Ciascuna delle Alte Parti contraenti potrà esigere che l'importatore, per comprovare che i prodotti sono di origine o di manifattura nazionale, presenti alla dogana del paese d'importazione una dichiarazione ufficiale fatta dal produttore o fabbricante della mercanzia, o da ogni altra persona da lui debitamente autorizzata, davanti alle autorità del luogo di produzione o di deposito; i consoli od agenti consolari rispettivi legalizzeranno, senza spesa, le firme delle autorità locali.

Art. 14. I bastimenti di ognuno dei due Stati, con carico o senza, come pure i loro carichi, qualunque sia il porto di loro provenienza e qualunque sia il luogo d'origine o di destinazione del carico, godranno sotto tutti i rapporti, all'entrata, durante il loro soggiorno, e all'uscita da un porto dell'altro Stato, del medesimo trattamento dei bastimenti nazionali e loro carichi.

Art. 15. I bastimenti di uno dei due Stati che entrano in un porto dell'altro, e che non vogliono scaricarvi che una parte del loro carico, potranno, uniformandosi alle leggi e regolamenti degli Stati rispettivi, conservare a bordo la parte di carico che fosse destinata ad un altro porto, sia dello stesso paese, sia di un altro, e riesportarla senza essere costretti a pagare, per quest'ultima parte del loro carico, alcun diritto di dogana, salvo quello di sorveglianza, il quale, però, non potrà essere riscosso che nella misura fissata per la navigazione nazionale.

Art. 16. Gli avanzi d'un naufragio e le merci avariate provenienti da un bastimento di una delle due Alte Parti contraenti, e che non sieno ammessi alla consumazione interna, non potranno essere assoggettati al pagamento di alcuna specie di tassa.

Art. 17. Saranno rispettivamente considerati come bastimenti italiani o spagnuoli quelli che, navigando sotto la bandiera di uno dei due Stati, saranno posseduti e registrati secondo le leggi del paese, e muniti di titoli e patenti regolarmente rilasciati dalle autorità competenti.

Art. 18. Per quanto concerne il collocamento delle navii il loro caricamento o scaricamento nei porti, radi, seni o bacini, e in generale per tutte le formalità o disposizioni qualunque a cui possono essere soggetti i bastimenti di commercio, i loro equipaggi ed i loro carichi, non sarà accordato ai bastimenti nazionali, in uno dei due Stati, alcun privilegio nè alcun favore che non lo sia egualmente ai bastimenti dell'altra Potenza, la volontà delle Alte Parti contraenti essendo che, anche sotto questo rapporto, i bastimenti italiani e i bastimenti spagnuoli sieno trattati sul piede di una perfetta eguaglianza.

Art. 19. Le disposizioni del presente trattato non si applicano al regime del cabotaggio, nè al regime della pesca.

Ciascuna delle Alti Parti contraenti riserva esclusivamente ai suoi nazionali l'esercizio della pesca nelle proprie acque territoriali.

Art. 20. Le disposizioni del presente trattato di commercio e di navigazione sono applicabili, da parte dell'Italia, al possedimento di Assab, e da parte della Spagna alle isole adiacenti ed alle Canarie, come pure ai possedimenti spagnuoli delle coste del Marocco.

Per ciò che concerne i possedimenti spagnuoli d'oltremare, è garantito all'Italia, in materia di commercio, d'industria e di navigazione il trattamento che il regime speciale di quei possedimenti comporta per la nazione più favorita, come pure è garantito ai cittadini italiani nei possedimenti medesimi il godimento dei privilegi, immunità ed altri favori qualsiansi che sono o venissero accordati ai cittadini di una terza potenza.

Art. 21. I due Governi contraenti convengono che le controversie le quali possano sorgere intorno alla interpretazione o alla esecuzione del presente trattato, o alle conseguenze di qualche sua violazione, debbano assoggettarsi, quando sieno esauriti i mezzi di comporle direttamente per amichevole accordo, alla decisione di Commissioni arbitrali, e che il risultato di simile arbitrato sarà obbligatorio per entrambi.

I componenti di tali Commissioni saranno scelti dai due Governi di comune consenso; in difetto di ciò, ognuna delle Parti nominerà il proprio arbitro o un numero eguale di arbitri, e gli arbitri nominati ne sceglieranno un ultimo.

La procedura arbitrale sarà in ciascuno dei casi determinate dalle Parti contraenti, e in difetto, il collegio stesso degli arbitri s'intenderà autorizzato a preliminarmente determinarla.

Art. 22. Il presente trattato entrerà in vigore cinque giorni dopo lo scambio delle ratifiche, e vi resterà fino al 30 giugno 1887.

Art. 23. Il presente trattato sarà sottoposto all'approvazione delle Camere di ciascuno dei due Stati e le ratifiche ne saranno scambiate a Roma al più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi lo hanno firmato e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Roma in doppio originale, il 2 giugno 1884.

(*L. S.*) P. S. MANCINI.
(*L. S.*) A. MAGLIANI.
(*L. S.*) B. GRIMALDI.
(*L. S.*) F. MENDEZ DE VIGO.

TARIFFA A. — *Dazi all'entrata in Italia.*

Numero della tariffa italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI		DAZIO — Lire
2 *a. b.*	Vino in botti, caratelli, bottiglie o altri recipienti	all'ett.	4 »
5 *a.*	Spirito puro in botti o caratelli.	»	12 »
5 *b.*	Spirito dolcificato o aromatizzato, compreso il rhum, l'acquavite, ecc., in botti o caratelli.	»	25 »
7 *a.*	Olio di oliva	per 100 chilog.	3 »
7 *b.*	Olio di arachide	»	6 »
24	Zafferano.	»	300 »
107	Lana in falde o in bioccoli	»	esente
140 *a.*	Sughero greggio	»	»
140 *b.*	Sughero lavorato	»	15 »
146	Sparto non lavorato	»	esente
173	Minerali metallici.	»	»
175	Rottami di ferro	»	»
186 *a.*	Rame in pani	»	4 »
186 *b.*	Rame in spranghe	»	10 »
193	Mercurio	»	10 »
238	Castagne.	»	esenti
247	Aranci e limoni	»	2 »
249	Uva fresca	»	esente
250	Le altre frutta non nominate fresche . . .	»	»
252	Carrube	»	1 75
254 *a. b.*	Mandorle con la scorza o monde	»	esenti
254 *c.*	Noci e nocciuole	»	»
254 *d.*	Frutta oleose, non nominate.	»	»
254 *e. f.*	Uva e fichi secchi	»	10 »
254 *g.*	Altre frutta secche non nominate	»	2 »
276 *b.*	Pesci secchi o affumicati, eccettuate le sardine	»	5 »
276 *c.*	Pesci salati o in salamoja, eccettuate le sardine	»	6 »
276 *c.* (*a*)	Sardine secche, salate e pressate	»	esenti
276 *d.* (*b*)	Sardine e acciughe sott'olio	»	10 »
290 *c.*	Piume da letto.	»	esenti

MANCINI.
A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.
F. MENDEZ DE VIGO.

TARIFFA B. — *Dazi all'entrata in Ispagna.*

Numero della tariffa spagnuola	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	DAZIO — Pesetas
1.	Marmi, diaspri e alabastri in blocco ed in pezzi sgrossati, squadrati . . . . al quint.	0 37
2.	Id. di ogni specie, tagliati in lastre, tavole e gradini di qualunque grandezza, levigati o no. . . . »	3 10
3.	Id. lavorati o tagliati a scalpello, di ogni specie, sieno o no levigati . . . . »	7 35
16.	Majoliche . . . . »	26 58
17.	Porcellane. . . . . »	37 50
63.	Manna . . . . »	10 »
76.	Sali di chinino . . . . al chilog.	27 50
77.	Allume . . . . al quint.	1 15
78.	Zolfo . . . . »	0 25
97.	Fiammiferi di cera, stearina e candele steariche . »	33 90
116.	Canapa greggia e pettinata . . . . »	2 »
119.	Filati di canapa semplici *(Hilazas)* . . . . . »	27 20
122.	Cordami . . . . »	18 90
154.	Tessuti di seta semplici ed operati . . . al chilog.	10 »
155.	Velluti e felpe di seta . . . . »	12 »
156.	Tessuti di filasella, borra di seta, di seta cruda e di borra mista a seta . . . . »	5 »
157.	Tulli e merletti di seta o borra di seta . . . . »	7 »
158.	Tessuti di punto di seta o borra di seta. . . . »	10 »
159.	Velluti e felpe di seta o borra di seta, con tutta la trama o l'ordito di cotone o altre fibre vegetali »	8 »
160.	Altri tessuti di seta o borra di seta con tutto l'ordito o la trama di cotone o altre fibre vegetali . . »	4 »
161.	Tessuti di seta o borra di seta con tutto l'ordito o la trama di lana o peli . . . . »	5 »
162.	Carta continua senza colla e con mezza colla da stampa . . . . al quint.	10 »
163.	Carta continua per scrivere, litografare e stampare »	27 50
168.	Carta da parati stampata con oro, argento, lana o cristallo . . . . »	130 »
169.	Carta da parati di ogni altra specie . . . . . »	23 84
174.	Doghe . . . . al migliaio	2 »
182.	Carbone vegetale . . . . alla tonnellata	0 50
186.	Paglia lavorata (1). . . . . al quint.	30 24
240.	Riso con lolla . . . . »	3 40
241.	Id. senza lolla . . . . »	6 80
266.	Conserve alimentari, ripieni, mostarde e salse al chilog.	0 90
268.	Dolci . . . . »	0 85
270.	Paste da minestra . . . . al quint.	11 35
273.	Addobbi ed ornamenti di corallo (2) . . al chilog.	6 »
275.	Corallo lavorato . . . . »	6 85
285.	Gomma in fogli e tubi . . . . »	0 75
286.	Id. lavorata in qualunque forma . . . . . . »	1 50
293.	Passamani (lavori di) di seta (3) . . . . . . »	7 50
294.	Id. (lavori di) di lana (4) . . . . »	2 50
295.	Id. di tutte le altre specie . . . . »	2 »

(1) Nella paglia lavorata non si comprendono i lavori in paglia, come cappelli, ecc.

(2) Non sono compresi in questa voce i lavori in corallo montati in oro ed argento.

(3) Si tasseranno come lavori di passamani di seta quelli che nella totalità del peso contengono più del 40 per cento di detta materia.

(4) Si tasseranno come lavori di passamani di lana quelli che nella totalità del peso contengono più del 40 per cento di detta materia o di questa e seta.

MANCINI.
A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.
F. MENDEZ DE VIGO.

Il Numero **2857** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª);

Veduti gli articoli 18 e 26 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 2ª);

Veduto il R. decreto 1° marzo 1883, n. 1278 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 12 agosto 1883, n. 1592 (Serie 3ª);

Sentita la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, instituita con l'art. 24 della legge 7 aprile 1881;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e ad *interim* del Tesoro e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È soppressa la disposizione contenuta nel comma 2° dell'articolo 2 del surriferito Nostro decreto del 12 agosto 1883, con effetto a partire dal 1° luglio p. p.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731,

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione è ricostituita per l'anno 1885 nel seguente modo, e cioè:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato, presidente;

Comm. Francesco Caligaris, consigliere della Corte dei conti, commissario;

Comm. Federico Venturini, consigliere della Corte di appello di Roma, commissario;

Comm. Luigi Gaeta, consigliere della Corte di appello di Roma, commissario;

Comm. Giovanni Stringhini, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze, commissario;

Art. 2. Il cav. Carlo Gabbiani, segretario nel Ministero delle Finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, lì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

SENATO DEL REGNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 30 dicembre 1884.

(*Si pregano i giornali di voler riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

RISULTATI SOMMARI
della statistica della stampa periodica
al 1° gennaio 1884.

Le tavole segnenti presentano un sunto della statistica della stampa periodica, che sta per uscire negli *Annali di statistica*.

I periodici esistenti al 1° gennaio 1884 erano 1298 e si distribuivano come appresso per compartimenti:

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1883	Numero totale dei periodici	Abitanti per 1 periodico
Piemonte	3,115,285	185	16,839
Liguria	905,545	47	19,267
Lombardia	3,749,169	219	17,119
Veneto	2,873,700	91	31,579
Emilia	2,213,598	105	21,082
Umbria	584,462	14	41,747
Marche	955,599	36	26,544
Toscana	2,246,499	153	14,683
Lazio	916,652	170	5,392
Abruzzi e Molise	1,350,249	25	54,010
Campania	2,919,624	96	30,725
Puglie	1,631,819	32	50,994
Basilicata	535,728	5	107,146
Calabrie	1,277,169	29	44,040
Sicilia	3,005,983	76	39,552
Sardegna	699,571	15	46,638
Regno	29,010,652	1298	22,350

Vediamo il progresso del numero dei periodici dal 1836 in poi, giacchè non si poterono trovare che notizie parziali prima di quell'anno.

Anni	Numero dei periodici	Popolazione (1)	Abitanti per 1 periodico	
1836	185	21,975,205 (1838)	118,785	V. *La stampa periodica, il commercio dei libri e la tipografia in Italia*, di G. Ottino - Milano, 1875; e la *Strenna-Album dell'Associazione della stampa periodica in Italia* - Roma, 1881.
1845	220	22,936,029 (1844)	104,255	
1856	311	24,857,417 (1858)	79,927	
1864	450	25,016,801 (1861)	55,593	
1870	723	26,801,154 (1871)	37,069	
1871	765		35,034	
1873	1127	27,165,553 *	24,104	
31 dicembre 1880	1454	28,459,628 (1881)	19,573	Da pubblicazioni ufficiali.
1° gennaio 1883	1378	28,733,396 *	20,852	
1° gennaio 1884	1298	29,010,652 *	22,350	

(1) Sono contrassegnate con asterisco le cifre della popolazione *calcolata* per mezzo dell'eccedenza dei nati sui morti in base al censimento precedente.

Il numero dei giornali e riviste è cresciuto dal 1836 in poi da 185 a 1298. E siccome nello stesso spazio di tempo la popolazione nel territorio dell'attuale Regno è salita da 22 milioni scarsi a 29 milioni di abitanti, in cifra tonda, il numero dei periodici che si ragguagliava ad 1 per 118,785 abitanti nel 1836 è divenuto ora di 1 per 22,350.

Se si preferisce di fare il ragguaglio in base alla popolazione che sa leggere, si trova 1 periodico per 6409 abitanti per l'anno 1880.

Confrontando la cifra trovata al 1° gennaio del 1884, di 1298 fra giornali e riviste, con quelle delle due statistiche precedenti, troviamo una diminuzione di 156 in confronto al 1880, ed una pure di 80 in confronto al 1883; ma abbiamo ragione di credere che una siffatta diminuzione sia soltanto apparente, e cioè dipenda dal metodo più rigoroso e dalla maggior cautela seguita nell'ultima statistica per operare la cancellazione dei giornali cessati.

Le statistiche precedenti si limitavano a dare il numero dei periodici per ogni comune, classificati secondo l'anno di fondazione, secondo la periodicità (quotidiani, mensili, ecc.) e secondo la materia di cui trattavano principalmente; nell'attuale statistica è indicato anche il numero delle pagine (almeno approssimativo) di cui si compone ogni numero del periodico, e il prezzo di un numero separato e dell'abbonamento, come pure la lingua o il dialetto in cui è scritto il giornale, quando non sia la lingua italiana letteraria.

Diamo la classificazione dei periodici per anno di fondazione e per periodicità.

Classificazione dei periodici esistenti al 1° gennaio 1884 secondo l'anno della rispettiva fondazione.

COMPARTIMENTI	Numero totale dei periodici	NUMERO DEI PERIODICI FONDATI																								
		anteriormente al 1861	nell'anno																							
			1861	1862	1863	1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884 1° gennaio
Piemonte	185	21	»	2	1	6	4	5	5	4	5	6	4	4	5	7	8	8	6	3	5	14	12	21	28	1
Liguria	47	3	»	»	»	»	»	2	»	1	1	1	»	»	1	»	2	5	3	»	»	3	1	4	20	»
Lombardia	219	16	2	1	4	11	4	9	5	4	4	5	4	6	4	3	8	12	6	12	15	11	17	27	27	2
Veneto	91	5	»	»	1	»	1	6	9	1	»	4	3	2	3	»	2	12	3	3	3	2	3	12	16	»
Emilia	105	7	»	1	1	5	4	3	3	1	1	2	1	3	3	2	2	12	6	4	4	7	5	9	19	»
Umbria	14	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	2	1	»	1	2	»	2	3	»
Marche	36	1	»	»	1	»	1	3	»	1	»	2	1	1	»	1	»	5	2	»	3	1	»	3	10	»
Toscana	153	9	1	»	1	»	4	5	3	»	4	3	3	6	7	4	7	13	6	8	7	7	11	17	27	»
Lazio	170	17	4	3	3	1	1	2	3	3	»	4	8	2	8	4	9	10	4	8	8	17	19	19	13	»
Abruzzi e Molise	25	1	»	»	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	1	1	5	»	»	1	2	5	2	3	2
Campania	96	5	1	1	»	»	2	»	1	1	1	1	3	1	4	2	»	11	6	6	5	5	12	11	17	»
Puglie	32	1	1	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	2	»	2	2	7	9	1
Basilicata	5	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	1	»	»	»	1	»
Calabrie	29	»	1	»	»	»	»	»	1	»	2	»	1	»	»	»	»	4	1	1	1	»	2	6	9	»
Sicilia	76	4	3	»	1	1	»	»	»	2	2	3	4	1	»	»	»	10	1	2	5	3	3	8	22	1
Sardegna	15	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	2	1	»	»	»	1	3	4	1
Regno	1298	92 (a)	13	8	13	24	24	39	30	18	20	31	33	26	35	25	39	117	46	50	59	76	93	151	228	8

(a) Questi 92 periodici si ripartivano come segue, anno per anno: Anno 1604: 1 (Atti della Regia Accademia dei Lincei); 1798: 1 (Gazzetta di Genova);

1805 . . . . . N. 1
1815 . . . . . » 2
1822 . . . . . » 1
1825 . . . . . » 1
1829 . . . . . » 2
1830 . . . . . » 1
1833 . . . . . » 2
1834 . . . . . » 1
1836 . . . . . » 1
1838 . . . . . » 2

1839 . . . . . N. 1
1841 . . . . . » 1
1844 . . . . . » 1
1845 . . . . . » 1
1846 . . . . . » 2
1847 . . . . . » 1
1848 . . . . . » 5
1849 . . . . . » 5
1850 . . . . . » 4
1851 . . . . . » 3

1852 . . . . . N. 1
1853 . . . . . » 5
1854 . . . . . » 5
1855 . . . . . » 4
1856 . . . . . » 3
1857 . . . . . » 3
1858 . . . . . » 6
1859 . . . . . » 6
1860 . . . . . » 19

Classificazione dei periodici esistenti al 1° gennaio 1884 secondo la periodicità.

COMPARTIMENTI	Numero totale dei periodici	Quotidiani o sei volte la settimana	Due o tre volte la settimana o ad intervalli minori di una settimana	Settimanali	Ogni 10 giorni	Ogni 2 settimane, ogni 15 giorni o ad intervalli minori di un mese	Mensili	Ogni 2 mesi	Ogni 3 mesi	Ad intervalli maggiori di un trimestre	Di pubblicità occasionale o irregolari
Piemonte	185	9	23	69	4	29	42	2	1	1	5
Liguria	47	12	5	20	2	3	4	»	»	»	1
Lombardia	219	17	22	85	5	22	56	6	3	»	3
Veneto	91	20	12	20	1	15	17	3	1	»	2
Emilia	105	15	15	18	3	14	26	2	1	»	11
Umbria	14	1	1	6	»	2	3	1	»	»	»
Marche	36	1	4	13	2	7	9	»	»	»	»
Toscana	153	10	17	46	3	19	40	7	2	3	6
Lazio	170	21	6	53	4	30	40	2	6	3	5
Abruzzi e Molise	25	»	7	9	»	2	7	»	»	»	»
Campania	96	9	16	31	3	16	20	»	»	»	1
Puglie	32	»	4	18	»	5	4	»	»	»	1
Basilicata	5	»	1	2	»	1	1	»	»	»	»
Calabrie	29	»	7	12	»	3	7	»	»	»	»
Sicilia	76	16	14	26	1	8	7	»	»	»	4
Sardegna	15	2	1	9	»	»	3	»	»	»	»
Regno	1298	133	155	437	28	176	286	23	14	7	39

I comuni nei quali si pubblicavano almeno 10 giornali o riviste erano 23; ne diamo qui appresso l'elenco:

COMUNI	Numero totale dei periodici	Popolazione censita al 31 dicembre 1881	Abitanti per 1 periodico
Roma	161	300,467	1866
Milano	131	321,839	2457
Torino	95	252,832	2661
Firenze	75	169,001	2253
Napoli	48	494,314	10298
Bologna	33	123,274	3736
Genova	28	179,515	6411
Palermo	26	244,991	9423
Venezia	24	132,826	5534
Livorno	15	97,615	6508
Messina	15	126,497	8433
Catania	14	100,417	7173
Padova	14	72,174	5155
Verona	14	68,741	4910
Como	13	25,560	1966
Modena	12	58,058	4838
Siena	12	25,204	2100
Caserta	11	30,550	2777
Udine	11	32,020	2911
Cremona	10	31,930	3193
Novara	10	33,077	3308
Parma	10	45,217	4522
Pisa	10	53,957	5396

Nel corso dell'anno 1883 furono istituiti 345 nuovi periodici e ne cessarono 527.

Dei periodici fondati n. 228 esistevano ancora al 1° gennaio 1884; n. 117 cessarono prima del termine dell'anno. Fra i cessati n. 410 erano stati fondati anteriormente al 1883.

Ecco il movimento dei periodici avvenuto in ciascun compartimento in detto anno:

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI PERIODICI		
	fondati nel 1883 e ancora esistenti al 1° gennaio 1884	cessati nel 1883 stati fondati anteriormente al detto anno	fondati e cessati nel 1883
Piemonte	28	25	6
Liguria	20	28	3
Lombardia	27	36	25
Veneto	16	10	6
Emilia	19	30	15
Umbria	3	1	»
Marche	10	13	5
Toscana	27	43	13
Lazio	13	47	14
Abruzzi e Molise	3	6	1
Campania	17	94	18
Puglie	9	18	1
Basilicata	1	4	»
Calabrie	9	19	»
Sicilia	22	32	9
Sardegna	4	4	1
Regno	228	410	117

Nei comuni qui sotto indicati il movimento è stato nel 1883 almeno di dieci periodici, fra creati e cessati.

COMUNI	NUMERO DEI PERIODICI		
	fondati nel 1883 e ancora esistenti al 1° gennaio 1884	cessati nel 1883 stati fondati anteriormente al detto anno	fondati e cessati nel 1883
Napoli	7	84	17
Roma	11	43	13
Milano	19	27	15
Firenze	11	22	5
Torino	15	16	5
Genova	11	20	1
Palermo	10	10	1
Livorno	3	1	7
Bologna	4	7	»
Lecce	1	10	»

BOLLETTINO N. 50

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 7 al 14 di decembre 1884

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Benevagienna — 6 bovini, con 2 morti, a Dronero.

Forme tifose dei bovini: 4, letali, a Salmour.

Torino — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Caselle.

Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 3, abbattuti, ad Alessandria (Reggimento artiglieria).

Regione II. — Lombardia.

Milano — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Monza.

Afta epizootica: 32 ad Abbiategrasso, 83 ad Albairate.

Como — Afta epizootica: 15 bovini a Civello.

Regione III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 4 bovini, con 3 morti, tra Sedegliano, Pasiano e Gonars — Un suino, morto, a Bicinicco.

Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pratolungo.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Monselice.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Canaro; 1 id., id., a Castelnovo.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgonero; 1 id., id, a Sant'Antonio.

Parma — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Parma.

Reggio — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Suzzara.

Modena — Carbonchio: 2 bovini, morti, a San Felice.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Castelvetro.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Modena.

Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Copparo; 1 id., id., a Pieve di Cento; 1 id., id., a Portomaggiore.

Bologna — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, abbattuto, a Bologna.

Afta epizootica: 2 bovini a Minerbio.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Zola.

Carbonchio: 3 suini ad Anzola, morti.

Forlì — Carbonchio: 3, letali, a Sant'Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fermo.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 2 bovini a Lamporecchio.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Cerreto Guidi.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie degli ovini a Bassano di Sutri e a Marta.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Benevento — Carbonchio essenziale: diversi casi, con un morto, ne bovini, a San Giorgio la Montagna.

Roma, addì 24 dicembre 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA.

In continuazione degli avvisi inseriti nei numeri della *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio, 5 febbraio, 2 maggio, 7 agosto 1883, 25 gennaio, 9 aprile e 27 ottobre 1884, riguardanti le provincie della Toscana, dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto, del Piemonte, le Napolitane, del Tirreno, quelle della Basilicata e Calabrie, quelle di Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara, quelle di Roma e Grosseto e quelle di Perugia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, si previene il pubblico che anche gli atti dell'inchiesta agraria illustrativi delle provincie di Foggia, Bari, Lecce, Aquila, Chieti, Teramo e Campobasso, trovansi ora completamente stampati e nel dominio della pubblicità.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero rettifiche od aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione del commissario, onorevole Angeloni, a trasmetterle per iscritto alla segreteria della Giunta per l'Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, residente in Roma, Ministero di Agricoltura e Commercio, entro il 15 febbraio 1885 affinchè la Giunta possa tenerne conto in separata *appendice* alla già pubblicata relazione sui risultati della inchiesta agraria, conformemente al piano precedentemente stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Si richiama alla memoria del pubblico quale sia lo scopo del presente invito, riportando il seguente periodo della relazione del presidente, stampata nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre 1882:

« La Giunta farà appello a tutti coloro che crederanno dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di pubblica ragione. »

Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse; e quando sia dimostrata l'utilità di queste si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi, o collegialmente o rappresentata da una Commissione dei propri membri appositamente delegati.

Il presidente: S. JACINI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° gennaio 1885 vennero aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Campolieto, in provincia di Campobasso;
Caresana, id. di Novara;
Castel Madama, id. di Roma;
Gosaldo, id. di Belluno;
Ponticelli, id. di Napoli;
San Benedetto in Alpe, id. di Firenze;
Serralunga di Crea, id. di Alessandria;
Suno, id. di Novara;
Villa Fornaci (Gessate), id di Milano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo di fondo il *Times* si occupa della questione coloniale, ed accusa il gabinetto inglese di avere mancato di energia e di sincerità riguardo agli adoperamenti del signor Lüderitz nella baia di Santa Lucia, i quali hanno offeso i diritti dell'Inghilterra.

Lo *Standard* esprime, riguardo agli affari coloniali, opinioni analoghe a quelle del *Times*.

Per contrario, il *Daily News* difende la condotta del gabinetto, e dichiara che l'Inghilterra non saprebbe assumersi l'incarico di limitare l'espansione coloniale delle altre potenze.

Il *Times* commenta la voce di una proposta tedesca per la riunione a Parigi di una nuova Conferenza incaricata di regolare la questione egiziana.

« È possibile, scrive il *Times*, che questa questione non possa essere risoluta senza una nuova Conferenza.

« Se così è, noi dobbiamo ad ogni costo evitare l'errore grossolano di fare alle pretese francesi delle concessioni alle quali non siamo obbligati.

« La convenzione anglo-francese, che aveva formato la base della infruttuosa Conferenza di Londra, era generalmente disapprovata in Inghilterra.

« Quella volta l'abbiamo scappata bella. Ma non converrebbe davvero di ripetere il medesimo errore.

« La Francia, questo è evidente, esita a respingere le proposte, meno favorevoli delle prime, che le furono da tempo comunicate. Ciò in ogni caso dimostra che si è più vicini ad intendersi oggi di quello che si fosse quando si è separata l'ultima Conferenza; e questo è un vantaggio che noi non dobbiamo lasciarci sfuggire qualora una nuova Conferenza si riunisca.

« La riuscita o non riuscita di questa nuova Conferenza dipenderà dalla condotta del governo inglese. La questione è di sapere se esso abbia determinato la politica che vuole seguire e se gli sarà possibile di stabilire un preventivo accordo colle altre potenze e principalmente colla Francia. Come base di questa politica non bisogna che il Ministero faccia assegnamento sul contegno benevolo del principe di Bismarck almeno fino a tanto che queste diverse condizioni non si sieno avverate. »

Si ha da Melbourne 30 dicembre che il primo ministro dello Stato di Vittoria, signor Service, ha diretto, il 20 dicembre, al governatore dello Stato medesimo un lungo *memorandum* in cui esprime la maraviglia e l'indignazione che provarono le colonie in conseguenza delle annessioni della Germania nel Pacifico e sopratutto nella Nuova Guinea, dopo le ripetute dichiarazioni del governo inglese che le colonie non avevano da temere una simile annessione.

Il signor Service dice che bisogna preoccuparsi adesso del contegno da assumere a fronte della attuale situazione.

Egli prega il governo di telegrafare a lord Derby per domandargli di autorizzare telegraficamente i governi coloniali a fare delle pratiche le quali potrebbero conservare all'Australia le isole circostanti che ancora non appartengono ad alcuna potenza.

Il signor Service termina pregando il governo di presentare al ministro delle colonie una energica protesta contro la politica di inerzia del governo metropolitano, la quale è come un eccitamento a tutte le potenze estere ad impadronirsi dei territori al possesso dei quali nessuno è interessato maggiormente di quanto lo sieno le colonie australiane.

Parimenti da Melbourne si ha che l'agente generale della colonia di Vittoria a Londra ricevette l'istruzione di protestare energicamente contro l'annessione tedesca di una parte della Nuova Guinea, e di dichiarare che, se questo territorio e le Nuove Ebridi non vengono poste al sicuro da ogni annessione straniera, ciò potrà aumentare la freddezza dei coloni verso la metropoli.

Il primo ministro della Nuova Galles del Sud ha indirizzato al governo della Colonia un *memorandum* nel quale dichiara di non potere aderire al progetto di protesta collettiva delle colonie contro le annessioni tedesche, perchè, prima di dare la sua adesione, egli desidera di avere informazioni precise sui seguenti punti:

1. Se le annessioni tedesche in questione non sono il risultato di un accordo fra la Germania e l'Inghilterra?
2. Se quest'accordo esiste, quali ne sono le condizioni?
3. È essa possibile l'estensione del protettorato inglese sulla Nuova Galles del Sud?
4. L'Inghilterra ha essa deciso di occupare tutte le isole che, dal punto di vista strategico, dominano questa parte dell'arcipelago del Pacifico?

Da Berlino telegrafano all'*Independance Belge* che la questione della forma monarchica da dare al futuro Stato del Congo, questione che i giornali hanno ridestata, non è nuova ed è affatto indipendente dalla Conferenza africana di Berlino, così come lo è il riconoscimento della Associazione internazionale da parte dei vari Stati.

Una volta ottenuto questo riconoscimento, dice il telegramma del foglio belga, la costituzione del nuovo Stato si farà indipendentemente dalle potenze ed in virtù della sovranità medesima dello Stato riconosciuto.

« Quanto alla forma di questa Costituzione, ciò che più importa è di scegliere quella che prometta la maggiore stabilità alla nuova organizzazione e nel tempo stesso dia le maggiori garanzie per il raggiungimento degli scopi umanitari che formano l'obbiettivo della Associazione internazionale del Congo.

« Non è impossibile che queste ragioni impongano ai fondatori del nuovo Stato la forma monarchica, cioè un alto-sovrano residente in Europa con una Commissione delegata, e rappresentato al Congo da un governatore come lo è, per esempio, la regina d'Inghilterra dal viceré alle Indie.

Ricevendo le felicitazioni del partito liberale, il signor Tisza constatò che l'attuale partito liberale ungherese ha conservato i principii dell'antico, i quali avevano servito a consolidare l'Ungheria come Stato, a dargli un posto più elevato fra gli Stati civili di Europa ed a favorire il suo sviluppo in senso liberale.

I risultati delle ultime elezioni, aggiunse il signor Tisza, impongono ai liberali il dovere di mantenere alta la bandiera all'ombra della quale tutte le classi del popolo ungherese si sono costituite in una nazione unica, e di non permettere che questa nazione unica si scinda in diverse caste.

Terminando, il presidente del Consiglio dichiarò che egli manterrà risolutamente i principii generali della riforma della Camera alta.

I *Debats* si dolgono apertamente che, in contraddizione con tutte le tradizioni del bilancio francese, il *Journal Officiel*, per conseguenza del voto delle Camere, abbia potuto pubblicare la legge che fissa il bilancio dell'entrata e la legge che apre al governo per le spese del primo trimestre 1885 un credito complessivo di un miliardo e trentadue milioni.

Ciascuna di queste leggi introduce, al dire dei *Débats*, una innovazione, ed entrambe costituiscono una deroga agli ordinamenti della pubblica finanza in Francia.

Proseguono i *Débats*: « Parecchie volte furono votate leggi per i dodicesimi provvisori. Parecchie volte, per non essersi potuto votare i bilanci in tempo utile, si è autorizzato il governo a continuare la riscossione delle imposte indirette. Ma giammai si era veduta una simile autorizzazione accordata per un anno intero.

« Nel 1877 le Camere non mancavano certamente di fiducia nel

gabinetto Dufaure, che si era allora costituito. Ma tuttavia quel ministero non ha ideato di domandarlo, nè il Parlamento si è immaginato di dargli il permesso di riscuotere i tributi, fuorchè per i due mesi.

« Si poteva, nella presente circostanza, andare fino ai tre mesi, giacchè il gennaio sarà perduto per i lavori parlamentari; ma non esiste alcun motivo perchè si andasse fino a dodici.

« Certo, oggidì non vi è pericolo a votare le entrate per un anno intero. Ma non è mai conveniente di creare dei precedenti. Non si sa nè a chi, nè a quale scopo essi potranno un giorno servire.

« Si è anche innovato in materia di bilancio della spesa. Giammai, per quanto la memoria ci aiuta, si erano veduti servizi pubblici funzionare sospesi in aria, mezzo soppressi e mezzo mantenuti, incerti dell'avvenire ed incerti anche del presente. Quando in altre epoche furono aperti al governo dei crediti provvisori in blocco, si era sempre inteso che questi crediti servirebbero a pagare tutti i servizi esistenti.

« Questa volta non sarà così. Anzi sarà il contrario.

« Durante tre mesi, i professori di teologia continueranno le loro lezioni, i cappellani militari a dire la messa, senza sapere se sì o no il loro stipendio sarà conteggiato. Quello che vi è di sicuro è che sulla somma totale del credito aperto dalla legge promulgata dallo *Officiel* non vi sarà nulla per loro.

« Si vedrà in seguito se i loro stipendi saranno accordati per l'anno intero, o votati soltanto per il primo trimestre o interamente negati, perchè nulla potrà obbligare la Camera a ratificare retroattivamente una spesa che essa non ha voluto anticipatamente autorizzare.

« Tutto questo è irregolarissimo. Si tratti di teologi o di canonici, non monta. Ciò che importa è la scorrettezza finanziaria; è l'abbandono della vecchia norma che nessuna spesa può, nè deve essere intrapresa senza che, in un modo o nell'altro, le Camere abbiano votato i fondi per coprirla, e, in forza della quale, per contrario, le Camere devono anticipatamente provvedere a tutte le spese che dipendono da leggi. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 4. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi la nomina del generale Lewal a ministro della guerra.

SAN-VINCENZO, 2. — Giunse oggi il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio; proseguirà domani per la Plata.

LONDRA, 4. — Gladstone è ritornato a Hawarden; egli è tuttora sofferente e debole.

MADRID, 4. — Un treno proveniente dalla Francia, ha dovuto fermarsi presso Alsasua; fu spedito un treno di soccorso.

PARIGI, 4. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina del generale Lewal a ministro della guerra.

La *Répubblique Française* constata che il generale Campenon si è ritirato dal ministero della guerra in seguito al suo rifiuto di associarsi ad un'azione energica nel Tonchino.

MADRID, 4. — Ieri vi fu a Malaga una nuova scossa di terremoto. Molte case, compresa l'Università, sono danneggiate. I corsi universitari sono chiusi. Nessuna vittima. Regna un grande panico. Molte famiglie partono.

Scosse più forti furono a Velez ed a Alhama, ove si ebbero a deplorare alcune vittime.

La borgata di Competa (provincia di Malaga) è stata completamente distrutta dalle scosse di terremoto.

Il sindaco di Nerja telegrafa che le scosse continuano. L'eremitaggio di San Sebastiano è crollato. I vasi sacri rimasero sepolti sotto le macerie.

Causa il panico, i sindaci ricorrono ai carcerati per estrrare i cadaveri e togliere le macerie.

È segnalata una grande piena del'Ebro; molti danni.

PARIGI, 4. — All'annunziata dimostrazione degli anarchici alla tomba di Blanqui presero parte soltanto circa 500 persone. Furono pronunziati alcuni discorsi in cui si espresse odio e vendetta contro la borghesia, con grida di: *Viva la Comune*! *Viva l'Anarchia!* All'uscire dal cimitero non vi fu alcun incidente.

Tutti i giornali dicono che la direzione delle operazioni militari al Tonchino passerà al ministero della guerra.

SIRACUSA, 4. — Ieri naufragava nella rada di Marzamemi il brigantino *S. Carlo* con carico di vino. L'equipaggio fu salvato. Il carico era assicurato.

HANOI, 4. — Iersera il generale Négrier respinse 6000 chinesi all'est di Chu. Mancano particolari.

MADRID, 4. — Vi furono ieri nuove scosse di terremoto a Jaen. Pochi danni.

Il prefetto di Granata visitò Alhama ed ha constatato esservi 1300 case distrutte, 302 cadaveri e 280 feriti. Gli abitanti sono accampati nei dintorni. Tutte le chiese furono distrutte. Il Santo Sagramento fu collocato in una carrozza. Ieri due ragazzi vennero battezzati all'aria aperta. Furono organizzati soccorsi. Parecchi abitanti dei dintorni di Alhama non hanno mangiato da due giorni.

GARDONE VALTROMPIA, 4. — Il banchetto per l'inaugurazione del vessillo della Società dei lavoranti in ferro durò due ore. Al levare delle mense, il sindaco ringraziò gli intervenuti e specialmente l'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli dice di prendere la parola soltanto per fare un augurio a se stesso pei giorni nei quali, in questa valle avita, chiederà, fra tanto affetto, nella sua stanca vita un asilo agli studi ed un porto di riposo. Come sintesi del suo discorso di inaugurazione, beve al miglioramento delle condizioni materiali, intellettuali e morali delle classi lavoratrici: beve alla salute del Re, accorso a cimentaro la vita al letto del povero, cuore magnanimo, ammirabile nella sua semplicità; beve infine all'avvenire della patria che, nei nostri sogni precursori, sperammo più alta e pura, confidando che voi, giovani, le ridoniate l'antica grandezza.

PORTSMOUTH, 4. — In seguito ad ordini improvvisi dell'ammiragliato, giunti stasera, le corazzate *Minotaurus*, *Neptune* e *Sultan* si preparano a partire; gli equipaggi s'imbarcheranno domani. Le cause di tali ordini e la destinazione delle dette navi sono ignote.

NAPOLI, 4. — È affetto insussistente che la corazzata *Principe Amedeo* debba recarsi a Tripoli. Essa, assieme al *Dandolo*, si apparecchia a formare une divisione navale per la consueta campagna invernale nei mari del levante, muovendo alla direzione di Corfù, Pireo e Salonicco.

GARDONE VALTROMPIA, 4. — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del vessillo della Società dei lavoratori in ferro. Le vie erano imbandierate, il paese festante, l'accoglienza entusiastica. Erano presenti gli onorevoli deputati Zanardelli, Comini, Barbieri, Bonardi, il sindaco di Brescia, molti consiglieri provinciali, 30 Società e 16 gonfaloni.

Alle ore 11 il corteo si diresse al municipio. La sala era affollatissima.

Marangoni, presidente della Società, ringrazia dando il benvenuto agli intervenuti.

Parlano poi l'avvocato Quittino, in nome dei comuni della valle, e l'operaio Corridori, a nome dei suoi compagni di lavoro.

Quindi l'on. Zanardelli, padrino della bandiera, pronunziò, applauditissimo, un discorso.

Egli manifesta la sua gioia nell'essere padrino della bandiera — gioia donatagli per diritto d'affezione antica, profonda agli operai triumplini. (Applausi — Viva Zanardelli!) Fu lietissimo di aver contribuito a far loro riconoscere il diritto di suffragio politico. Tale partecipazione alla pubblica cosa non provvede soltanto alla vostra dignità cittadina, ma migliorerà anche le vostre condizioni materiali, dovendo influire sulle leggi tutte, specialmente su quelle riguardanti le relazioni fra le classi sociali. (Benissimo! — Applausi vivissimi).

Discorre degli altri aspetti, per i quali fu utile alla nazione la riforma elettorale, e consegna la bandiera, simboleggiante la patria ed

il lavoro, con sicura coscienza di affidarla a uomini, pei quali in quei due nomi si compendia quanto vi ha di più degno cui dedicare la vita. (Applausi)

Ricorda le gesta eroiche compiute dalle popolazioni triumpline per la patria. Quanto la patria, prosegue, ci deve essere caro il lavoro, il quale dà all'uomo dignità, onore, forza, e in pari tempo prosperità, opulenza e gloria alle società civili. (Benissimo)

Aggiunge che il vessillo loro affidato simboleggia altresì il risparmio, la previdenza, la mutualità e la solidarietà; diffondendosi sui benefizi delle fratellanze artigiane, dice costituire questi sodalizi una specie di podestà tutoria per la difesa dei loro diritti ed interessi, dimostrando potersi esse considerare, come la scuola primaria, una via maestra delle pubbliche libertà. (Applausi) Avverte come l'associazione volontaria, libera, responsabile, può essere il perno delle riforme sociali cui il Parlamento, con assiduo sforzo, si deve applicare. (Approvazioni).

Ricorda il suo amico on. Domenico Berti, che tutto erasi dedicato a questo problema importantissimo all'epoca nostra, perocchè sarebbe vergogna per la nostra civiltà che, dell'immenso accrescersi della produzione del mondo non usufruissero equamente le classi più numerose e povere (Benissimo).

Molto resta a fare per rendere l'agiatezza più diffusa e per aiutare la benefica tendenza verso una minore disuguaglianza delle condizioni sociali (Applausi). I legislatori più saggi procurano al lavoro equi provvidi fatti, gli dischiudono l'adito al credito, alla proprietà. La trasformazione dei tributi deve essere rivolta ad attenuare il peso delle tasse che riescono più gravose per le classi povere (Bene! Bravo!)

Eccitando gli operai ad acquistare col lavoro il massimo titolo di legittimità al miglioramento della loro sorte, nota come, in questi ultimi anni, fiorenti siano state le condizioni dell'avita industria delle armi, in cui quasi tutta comprendesi la produzione bresciana. Ne rende grazie all'onorevole generale Ferrero, che tante cure ebbe per l'armamento nazionale, animato da propositi favorevolissimi alle nostre fabbriche (Bene).

Ora un solo pensiero agita Brescia e Valtrompia in seguito alla voce che questa industria sia condannata a triste decadimento.

Lasciatemi aver tanta fede, soggiunge, nel Governo e nel Parlamento da ciò reputare impossibile, tanto più che l'on. presidente del Consiglio conosce la condizione della industria o di questa terra, e l'on. Brin visitò con affetto tutte le nostre officine, avendo sincere e vive sollecitudini per le industrie nazionali.

Il Ministro della Guerra, pel suo ingegno, devo essere il primo a pensare che una produzione di sì grande importanza deve avere una specialissima sede ove ha antiche tradizioni e tutte le condizioni più vantaggiose al suo incremento. (Applausi prolungati.)

Parla di tutti i sacrifici che Brescia con baldo animo sostenne in questi 25 anni, tanto che della sua decadenza economica l'Italia è ignara, perchè il nostro patriottismo ci trattiene da qualsiasi querimonia. Ma oggi la rassegnazione sarebbe viltà, ove fosse colpita questa industria, perchè ciò non solo ci rovinerebbe nei materiali interessi, ma ci ferirebbe in quanto abbiamo di più sacro, nelle nostre memorie, nel nostro legittimo orgoglio. (Benissimo, applausi.)

Discorre ampiamente della rinomanza delle fabbriche bresciane da otto secoli addietro fino ai giorni nostri, ricordando che l'Austria stessa non seppe abbandonare queste fabbriche, sebbene sapesse le fosse pericoloso lasciare che armi si fabbricassero fra queste indomite popolazioni. (Bene!)

Dice che venuta l'unità della patria e la necessità di provvedere all'armamento, egli confidò che Brescia potesse divenire la Liegi dell'Italia. Questa fiducia vieppiù si avvivò quando il conte di Cavour additò a Brescia questa industria come la via del suo risorgimento economico. Qualche cosa in questo senso, specialmente negli ultimi anni, si ottenne; nè egli può credere, da una parte si voglia tutto accentuare mediante creazioni artificiali; dall'altra spostare interessi, spegnere industrie secolari, aventi una sede naturale e lustro di gloriose memorie. Qui ogni cosa è officina; ogni uomo fabbro; l'operaio ha l'istinto del mestiere nel quale sono riassunte tutte le sue memorie, come tutte le sue speranze; qui opifici privati d'armi da guerra e da caccia, e di prodotti affini dànno un complesso di forze che sarebbero d'immenso aiuto nel giorno in cui occorresse un lavoro accelerato e copioso.

Perciò non crede possa suonare l'ora dei più crudeli disinganni, anzi spera possa in breve risorgere anche l'industria siderurgica in questa valle che per essa ha tutte le naturali predisposizioni.

Guardiamo adunque, conclude, senza trepidazione all'indomani, volgiamo il cuore all'adempimento dei nostri doveri, considerandoli come complemento e prezzo dei nostri diritti, e se ciascuno adempie ai proprii doveri con animo patriottico e virile, lo Stato a maggiore ragione dovrà adempiere ai proprii verso le classi lavoratrici, non potendo disconoscere l'ideale della giustizia, la voce della umanità, l'onore delle civili istituzioni. (Benissimo — Applausi prolungati — Viva Zanardelli).

Poi il corteo si recò alla sede della Società fra la popolazione plaudente.

Alle ore 4 ha luogo un banchetto di 200 coperti.

Avviso per concorso

a posti gratuiti nel R. Istituto centrale dei sordo-muti d'ambo i sessi di Sicilia in Palermo.

Dovendosi provvedere alla nomina di tre piazze franche, s'invitano tutti coloro che volessero aspirarvi a presentare dimanda al direttore di esso Istituto sino al giorno 20 dello entrante gennaio.

I requisiti che si richiedono sono i seguenti:

1. Che sieno nati in Sicilia, e dell'età non minore di anni sette, nè maggiore di anni dodici;
2. Che abbiano attitudine all'insegnamento, la quale sarà constatata *con certificato* del direttore dell'Istituto;
3. Che abbiano avuto inoculato il vaiuolo;
4. Che non abbiano altro fisico difetto oltre la sordo-mutezza;
5. Che i genitori degli aspiranti sieno poveri, presentando la fede di povertà del proprio sindaco.

La Deputazione dell'Istituto dopo di avere esaminato le dimande di tutti i concorrenti, ne trasmetterà notamento al Ministero della Pubblica Istruzione per farne la scelta, inteso il parere della medesima.

NOTIZIE VARIE

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si è pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare durante il mese di novembre 1884:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese due di cui non si ebbero più notizie, furono 96, vale a dire: 40 inglesi, 13 norvegiane, 12 tedesche, 7 americane, 5 francesi, 5 italiane, 4 svedesi, 4 russe, 2 danesi, una portoghese, una olandese, una chilena ed una di Haïti.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, compresa una di cui non si ebbe più notizia, furono 17, cioè: 12 inglesi, 2 italiane, una tedesca, una spagnuola ed una americana.

I tedeschi all'estero. — Da una recente pubblicazione fatta dalla Direzione generale di statistica dell'impero di Germania risulta che attualmente in Isvizzera si trovano 95,262 persone di nazionalità tedesca; 98,510 in Austria-Ungheria; 5221 in Italia; 953 in Isvezia; nella Finlandia 628; nella Bosnia 698; in Grecia 314; nel Chilì 4033; in Egitto 879; in Francia 81,988; nei Paesi Bassi 42,026; nella Gran Bretagna 40,371; nel Belgio 34,196; nella Danimarca 33,158; in Norvegia 1471; in Ispagna 952; nella Russia 394,299; negli Stati Uniti dell'America del Nord 1,966,742; nel Queensland 11,638; nell'Australia del Sud 8798; nello Stato di Vittoria 8571; nella Nuova Galles del Sud 7521; nella Repubblica Argentina 4997; nella Nuova Zelanda 4819; nell'Algeria 4201; nell'Uruguay 2225; nel Perù 898; nella Tasmania 782 e 221 nello Stato di Guatemala.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	3,5	— 3,0
Domodossola	3/4 coperto	—	3,0	— 0,9
Milano	coperto	—	3,7	1,5
Verona	coperto	—	7,3	3,0
Venezia	coperto	calmo	5,0	1,0
Torino	coperto	—	4,0	0,9
Alessandria	coperto	—	4,5	1,4
Parma	coperto	—	4,9	1,9
Modena	3/4 coperto	—	6,5	2,0
Genova	1/4 coperto	agitato	9,3	3,8
Forlì	coperto	—	6,0	2,0
Pesaro	piovoso	mosso	8,1	2,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	12,7	6,1
Firenze	1/2 coperto	—	7,0	4,7
Urbino	piovoso	—	4,5	— 0,9
Ancona	coperto	calmo	9,0	5,4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	11,0	5,4
Perugia	1/2 coperto	—	4,9	2,5
Camerino	piovoso	—	2,1	— 0,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	11,5	5,7
Chieti	piovoso	—	4,3	— 0,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	11,6	3,4
Agnone	nevica	—	2,0	0,2
Foggia	piovoso	—	7,3	5,3
Bari	coperto	calmo	9,6	6,7
Napoli	piovoso	calmo	10,9	6,0
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	3,2	0,4
Lecce	3/4 coperto	—	10,2	8,0
Cosenza	nebbioso	—	9,0	3,5
Cagliari	sereno	calmo	14,0	4,5
Tiriolo	nebbioso	—	8,7	1,8
Reggio Calabria	coperto	calmo	13,1	9,0
Palermo	1/4 coperto	calmo	14,8	4,0
Catania	1/2 coperto	mosso	14,0	5,8
Caltanissetta	sereno	—	8,7	0,2
Porto Empedocle	sereno	calmo	12,5	6,5
Siracusa	coperto	molto agitato	13,8	6,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 gennaio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	763.9	763,2	763,7
Termometro	4,1	9,3	11,5	9,1
Umidità relativa	82	66	54	63
Umidità assoluta	5,03	5.78	5.46	5,47
Vento	N	NNE	N	ENE
Velocità in Km.	5,0	4,0	0.0	0,0
Cielo	semi-nuvoloso	coperto	quasi coperto	chiaro ad W

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,3 - R. = 9,04 \| Min. C. = 3,4 - R. = 2,72.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,6	— 4,5
Domodossola	sereno	—	4,1	— 4,9
Milano	sereno	—	4,9	— 0,4
Verona	1/4 coperto	—	7,0	1,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	5,0	1,0
Torino	1/4 coperto	—	4,1	— 0,1
Alessandria	sereno	—	5,2	— 1,1
Parma	coperto	—	4,4	2,2
Modena	3/4 coperto	—	6,5	2,5
Genova	sereno	mosso	7,5	3,9
Forlì	3/4 coperto	—	3,6	1,6
Pesaro	coperto	mosso	4,4	2,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,5	4,6
Firenze	sereno	—	7,8	0,5
Urbino	coperto	—	2,4	— 1,2
Ancona	coperto	legg. mosso	9,0	3,2
Livorno	sereno	legg. mosso	9,6	3,8
Perugia	1/2 coperto	—	6,0	2,6
Camerino	nebbioso	—	2,0	— 0,0
Portoferraio	sereno	calmo	11,0	4,0
Chieti	piovoso	—	7,4	0,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	11,3	3,8
Agnone	coperto	—	2,0	0,2
Foggia	piovoso	—	7,9	5,0
Bari	coperto	calmo	9,8	6,5
Napoli	piovoso	calmo	8,0	5,6
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	3,8	0,9
Lecce	3/4 coperto	—	12,0	7,1
Cosenza	nebbioso	—	8,6	3,4
Cagliari	nebbioso	calmo	13,0	4,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	11,9	8,1
Palermo	1/4 coperto	calmo	14,1	4,9
Catania	sereno	mosso	12,2	5,0
Caltanissetta	sereno	—	8,9	0,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,5	6,5
Siracusa	1/4 coperto	tempestoso	14,1	6,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 gennaio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,7	764,1	763,6	764,5
Termometro	4,4	8,3	10,2	7,5
Umidità relativa	87	72	62	79
Umidità assoluta	5,46	5.95	5,79	6,10
Vento	NNE	N	NNW	N
Velocità in Km.	debole	debole	0,5	2,5
Cielo	sereno in alto	cumuli strati e cirri	quasi coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,3; - R. = 8,24; \| Min. C. = 3,8 - R. = 3,04.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 gennaio 1885.

In Europa pressione alquanto diminuita all'Oriente, peraltro ancora elevatissima 783 sulla Russia meridionale. Ebridi, Irlanda 756.

In Italia, nelle 24 ore pioggie, sul medio versante adriatico ed al sud del continente; neve ai monti; venti freschi a forti del 1° quadrante al centro; barometro leggermente salito al sud; temperatura alquanto diminuita.

Stamani cielo coperto al nord, piovoso sul versante adriatico; venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante in Liguria e al centro, di levante al sud; barometro variabile da 770 a 762 dal nord a Malta.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa orientale sicula, generalmente mosso altrove.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Roma, 4 gennaio 1885.

In Europa pressione piuttosto elevata all'oriente, leggermente bassa al nord ovest. Ebridi 752; Odessa 775.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie sul versante adriatico, e in Calabria, neve sull'Appennino; venti abbastanza forti di greco in diverse stazioni al centro, barometro alquanto disceso; temperatura diminuita in molte stazioni.

Stamani cielo coperto o piovoso al centro e sud del continente, sereno o poco coperto altrove; venti deboli o freschi settentrionali sull'Italia superiore, levante fortissimo a Tiriolo, maestro forte a Siracusa, barometro variabile da 769 a 762 mm. dal nosd al sud-est.

Mare agitatissimo lungo la costa orientale sicula, qua e là mosso altrove.

Probabilità: venti freschi od abbastanza forti settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie; neve ai monti; temperatura calante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	97 87 1/2	97 90 97 92 1/2,95	97 87 1/2	97 92 1/2	98 10	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	617 25	—	—	618 12	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	677 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1884	500	500	—	—	497 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1363 »	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	583 50	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	»	500	500	1985 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	723 75	—
Società dei Molini e Magaz. Genenali.	»	250	250	403 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
8 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 05, 98 07 1/2, 98 10, 98 12 1/2, 98 15 fine corr.
Banca Generale 618, 618 25 fine corr.
Banco di Roma 677, 678 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1362, 1364 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 582 75, 583, 583 50, 584 fine corr.
Ferrovie complementari 170 fine corr.
Azioni Immobiliari 722 50, 723, 724, 724 50, 725 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 gennaio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 469.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 299.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 125.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 62 815.

V. Trocchi, *presidente*.

Deputazione Provinciale di Alessandria

Avviso d'Asta definitiva.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corr. gennaio, in questo ufficio della provincia, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, avrà luogo un definitivo incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti alla costruzione degli accessi della strada interprovinciale Alessandria-Pavia al ponte ferroviario sul Po presso Valenza,

essendo stato in tempo utile migliorato il prezzo di aggiudicazione provvisoria.

L'ammontare dell'appalto è il seguente:

1. Importo a cui trovasi ridotta la somma soggetta a diminuzione, in seguito al ribasso di lire 18 20 per cento ottenuto all'asta è di lire 5 10 per cento fatto durante i fatali . . . . L. 63,810 39
2. Importo della somma esente da ribasso . . . . . . » 4,300 »

Totale dell'appalto . . . L. 68,110 39

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in questo ufficio nel giorno e nell'ora suindicati, in cui verrà deliberato a partito segreto a favore del migliore offerente, in ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 63,810 39 soggetta a ulteriore diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto, visibile presso la segreteria della provincia.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione di un certificato di onestà e idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio, e mediante il deposito presso la segreteria della provincia di lire 6000 in numerario o rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa.

L'Amministrazione, esaminati i titoli, e prese, ove d'uopo, le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e sulle quali si farà l'aggiudicazione definitiva.

Il deliberatario poi, all'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo non oltre i dieci giorni dalla suddetta aggiudicazione, sotto pena della perdita del deposito, dovrà prestare una cauzione di lire 8000 in rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Il contratto non sarà valido se non dopo che sarà approvato dal Ministero.

Saranno a carico del deliberatario le spese della presente asta e della precedente, quelle di contratto, bollo, registro, copie del contratto, dei documenti e disegni che gli devono essere consegnati.

Saranno applicabili al presente appalto tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore che riguardano l'esecuzione delle opere pubbliche, e i contratti stipulati nell'interesse dello Stato, in tutto ciò cui non provvede il capitolato d'appalto.

Alessandria, 2 gennaio 1885.

3420 *Il Segretario capo*: TONOLI.

Provincia di Ascoli Piceno

MUNICIPIO DI SAMBENEDETTO DEL TRONTO

Avviso d'Asta *per l'appalto dei lavori della pescheria.*

Si porta a pubblica conoscenza che in questo ufficio comunale, nel giorno 11 corrente mese, alle ore 10 ant. (stante la deliberata abbreviazione dei termini), innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della Pescheria e Magazzini generali pel pesce, in base al progetto tecnico, redatto dall'ingegnere signor Antonio Murri, approvato dal Consiglio comunale il 7 dicembre decorso.

L'asta, retta in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, verrà aperta sui tre lotti in appresso specificati:

Lotto 1°. Opere murarie lire 36,094, essendosi dalle medesime dedotte le condutture sotterranee, perchè soppresse;

Lotto 2°. Lavori da fabbro ferraio lire 3185;

Lotto 3°. Lavori da falegname lire 1167.

Gli incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione delle candele, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento lire del prezzo stabilito a ciascun lotto, applicabile detto ribasso a tutti indistintamente i lavori e prezzi di progetto, siano previsti che imprevisti.

Non si riceveranno offerte se non vi saranno almeno due concorrenti per ciascun lotto.

I lavori avranno principio subito dopo la regolare consegna fatta dall'ingegnere comunale e direttore delle opere, e dovranno essere completati: quelli da muratore entro sei mesi, quelli da fabbro-ferraio entro quattro mesi, ed entro mesi due quelli da falegname. Ogni giornata di ritardo apporterà all'appaltatore la multa a suo carico nei limiti stabiliti dall'art. 25 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro domicilio;

2. Un attestato di un ingegnere legalmente approvato, dal quale consti che l'aspirante abbia le condizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi;

3. Depositare nelle mani di chi presiede l'asta il decimo del prezzo attribuito al lotto cui aspira, a titolo cauzione provvisoria, sul quale deposito a carico del deliberatario definitivo saranno prelevate le spese contrattuali e di registro.

Per cauzione definitiva il deliberatario dovrà depositare in numerario od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa della giornata, il decimo del prezzo pel quale gli sarà stato aggiudicato il lotto al quale ha concorso.

Il deliberatario definitivo è tenuto di ricomprare, ai prezzi di tariffa stabiliti nel progetto tecnico, tutto il materiale laterizio, pietrame, calce spenta e legnami che questa Amministrazione avrà disponibili nei magazzeni all'atto della consegna delle opere.

L'offerta vincola il concorrente all'osservanza di tutti gli obblighi e condizioni risultanti dai capitolati generale e speciale, quali unitamente al progetto tecnico e disegni ognuno potrà averne conoscenza in questa segreteria nelle consuete ore d'ufficio.

L'aggiudicazione rimane subordinata alla diminuzione del ventesimo del prezzo del primo incanto ed il termine utile per presentare detto ribasso (stante la deliberata abbreviazione di termini) scade a mezzodì del giorno 21 gennaio corrente.

Sono esclusi dal concorrere all'asta coloro che nell'eseguire altre imprese comunali si sono resi colpevoli di negligenza o di mala fede, o in altri termini non abbiano adempiuto agli obblighi assunti legalmente verso questa Amministrazione.

I pagamenti da parte del comune saranno effettuati in base a regolari stati di situazione redatti dall'ingegnere direttore, sotto deduzione del decimo del relativo ammontare a garanzia del collaudo finale e dell'importo rateale del valore dei materiali e legnami che in base ai capitolati l'appaltatore ha l'obbligo di acquistare dal comune.

Tutte le spese d'asta di pubblicità e registro ed altre sono a carico dei singoli deliberatari definitivi.

Sambenedetto del Tronto, 1° gennaio 1885.

Visto — *Pel Sindaco*: Dott. NOVELLI, assessore anziano.

3406 *Il Segretario comunale*: REMO MARINI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ALESSANDRIA

MUNICIPIO DI BOSCOMARENGO

Avviso d'Asta.

Si reca a pubblica notizia che davanti a questo signor sindaco, o chi per esso, in questa casa comunale, alle ore dieci antimeridiane del venti gennaio p. v., si procederà, col metodo della estinzione delle candele vergini, al pubblico incanto per lo

Affittamento dei molini e maglio di questo comune, posti in Boscomarengo e Frugarolo, per un novennio, dal 1° luglio 1885 a tutto giugno 1894.

Le principali condizioni, oltre a quelle più chiaramente specificate nel capitolato relativo, che è visibile in qussta segreteria in tutte le ore d'ufficio, sono:

1. L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire seimila annue, da pagarsi nella cassa comunale a bimestri, che hanno le stesse scadenze delle imposte erariali.

2. Il deposito per adire all'asta è di lire duemila in valuta legale od in rendita sul Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

3. Le offerte di aumento non possono essere inferiori a lire 10.

4. Le spese di spurgo della roggia, mantenimento della diga, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

5. Il fittabile è tenuto a dare una garanzia solidale con prima ipoteca per tutto quanto potrà estendersi la contabilità relativa all'affitto, ed in ogni caso essa non sarà inferiore a lire 24,000, da computarsi a norma della legge sulle esattorie.

6. Le spese tutte relative all'appalto, contratto, ipoteca, consegna e riconsegna degli edifici, ecc., sono a carico dell'appaltatore, come anche una copia del contratto definitivo ad uso di questa Amministrazione.

7. Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scade col mezzodì del 10 febbraio p. v.

Boscomarengo, 30 dicembre 1884.

3379 *Il Segretario comunale*: MARTINOTTI.

AVVISO. 3410

Si porta a notizia che Riccobelli Ascanio fu Vincenzo, di Civitavecchia, il quale con sentenza 13 giugno 1874 di quel Tribunale correzionale fu consegnato ai genitori come ritenuto colpevole di furto semplice, ha, sotto il giorno 30 dicembre 1884, presentata alla Corte d'appello di Roma dimanda per la sua riabilitazione.

Roma, li 3 gennaio 1885.

(2ª *pubblicazione*) 3370

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 febbraio 1885, ore 11 ant., ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal sig. avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, a danno di Marini Vincenzo fu Domenico, di Torrice.

Descrizione dei fondi posti in territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo vitato in contrada Valle Marino, di ettari 13, mappa sez. 6ª, n. 741-2142, dell'estimo di scudi 43 97.

2. Terreno seminativo vitato con casa colonica, contrada Micciari, di ettari 0 94, mappa sez. 1ª, n. 741-2729, estimo scudi 42 99.

3. Terreno seminativo vitato, contrada Colle Leandro, di ettaro 1 04, mappa sez. 6ª, nn. 720 e 722, estimo scudi 29 93.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire 1379, che è quello per il quale i fondi sono stati venduti,

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 26 novembre 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

(2ª *pubblicazione*) 3366

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 febbraio 1885, ore 11 ant, ad istanza del Demanio dello Stato, e per esso il signor ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal sig. avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, a danno del signor Tofanelli Benedetto fu Francesco, domiciliato in Alatri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Alatri.

1. Terreno pascolivo in contrada Pacciano, sez. 5ª, n. 468, superficie ettari 1 99 50, estimo baiocchi 20, prezzo attribuitogli dalla perizia lire 560.

2. Fabbricato posto in Alatri ad uso spurgo di drappi, sez. 1ª, n. 1066, reddito imponibile lire 66 67, prezzo attribuitogli dal perito lire 186 10.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in due lotti distinti, e sarà aperto pel primo fondo sul prezzo di lire 560, e per il secondo sul prezzo di lire 186 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 novembre 1884.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

AVVISO DI CONCORSO.

Ai termini degli articoli 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento, sono invitati gli aspiranti a concorrere all'ufficio di notaio con residenza in Piove di Sacco.

Padova, il 22 dicembre 1884, dal consiglio notarile.

Il presidente dott. G. A. Berti.

Il segretario interinale

3407 dott. G. Cattaneo.

CONSIGLIO NOTARILE **del distretto di Saluzzo.**

È aperto il concorso ai posti di notaro, vacanti uno nel comune di Pagno ed uno nel comune di Casalgrasso.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande coi necessari documenti alla segreteria del Consiglio notarile entro il termine di giorni 40.

Saluzzo, 29 dicembre 1884.

3377 Il presidente G. B. Capello.

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno 14 febbraio 1885, alle ore 11 ant., nella sala della Pretura di Velletri, si procederà al pubblico incanto, colla diminuzione di un decimo, dei seguenti fondi urbani appartenenti ai falliti Vincenzo, Bartolomeo ed Aristide Montagna, di Velletri:

1. Casa in via Metabo, nn. 11 e 12, e vicolo Gagliardi, n. 11, porzione terrena, 1° e 2° piano, mappa num. 1854 sub. 2, sez. 12ª, periziata lire 5043 79, messa in vendita per lire 4539 42.

2. Casa, via della Scalinata, nn. 11 e 12, mappa num. 541, periziata lire 1609 39, messa in vendita per lire 1448 46.

I fondi saranno venduti a corpo, in due distinti lotti, con offerte non inferiori a lire 5, come si possedevano dai falliti.

Deposito preventivo di lire 300 pel 1° lotto, e lire 100 pel 2°, oltre il 10° del prezzo.

Velletri, 1° gennaio 1885.

3412 Il canc. Baldini.

(2ª *pubblicazione*) 3367

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 febbraio 1885, ore 11 ant., ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal sig. avvocato cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, a danno di Giulio Quattrini fu Antonio, di Ceprano.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Ceprano.

1. Terreno seminativo nudo in contrada Ponte Vecchio o Vado della Quercia, diviso in due appezzamenti, mappa sez. 1ª n. 920, di ettaro 1 85, dell'estimo di scudi 14 61.

2. Terreno seminativo nudo nella stessa contrada, mappa sez. 1ª, nn. 952, 953, di ettaro 1 05, dell'estimo di scudi 18 87.

3. Terreno in contrada Manomanca, mappa sez. 1ª n. 728, di ettari 0 81, dell'estimo di scudi 22 52.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1762, che è quello per il quale i fondi vennero venduti.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 20 dicembre 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

(1ª *pubblicazione*) 3417

ESTRATTO DI DOMANDA **per svincolo di cauzione notarile.**

In base alla sentenza 28 luglio 1884, n. 106, del Tribunale civile e correzionale di Treviso, il signor cav. Francesco Borgomanero, intendente di finanza di Treviso, a mezzo del procuratore erariale delegato D. Agostino Salsa, domiciliato in detta città, ha presentata nel 17 dicembre 1884, al numero 217, alla cancelleria del Tribunale suddetto, domanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal notaio dott. Federico Del Corno, di Treviso, esistente presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge, qualmente la sottoscritta essendo comproprietaria del fondo posto in Albano Laziale, via Borgo Garibaldi, n. 150-c, per avere col proprio denaro contribuito allo acquisto, dichiara ed intende di non riconoscere qualsiasi atto di alienazione od imposizione d'ipoteca sul fondo medesimo, che possa esser fatto dal suo consorte signor Prospero Thibault o da altri in sua vece.

Roma, li 4 gennaio 1885.

3409 Maria Thibault.

COLLEGIO NOTARILE **dei distretti riuniti di Pallanza ed Ossola.**

Pubblicazione di concorso all'ufficio di notaio in Piedimulera (Ossola).

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Pallanza ed Ossola;

Ritenuto che nel comune di Piedimulera (Ossola) si rese vacante l'ufficio di notaio, in seguito a dispensa ottenuta, dietro sua domanda, dal notaio Piccone Gaudenzio, col R. decreto 7 dicembre 1884;

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio sul riordinamento del Notariato;

Al fine di provvedere all'ufficio surriferito,

Rende pubblica la vacanza della piazza notarile stessa ed invita i notai che intendessero di concorrervi a produrre al Consiglio la loro dimanda corredata dai prescritti documenti entro quaranta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Pallanza, 1° gennaio 1884.

Pel presidente

3423 not. Vogini segretario.

MANIFESTO **per giacenza di un semovente.**

Il cancelliere della Pretura di Marino,

In seguito ad atti processuali;

Visti gli articoli 608 e 609 del Codice di procedura penale,

Rende di pubblica ragione che presso il custode giudiziario Mancini Giovanni del fu Pancrazio, domiciliato in Marino, trovasi giacente un asino di ignoto proprietario, alto un metro e diciassette centimetri, di manto nero, meno sotto il ventre di pelo bianco, zoppo al piede dritto posteriore e dell'età di circa quattro anni;

Che tale semovente sarà custodito per lo spazio di un anno, dopo il quale, se non si presenterà alcuno a reclamarlo colle opportune giustificazioni, sarà venduto all'asta pubblica in conformità delle leggi sulla procedura civile, restando il prezzo in deposito sino allo spirare di dieci anni a mente dell'articolo 617 Codice suddetto per la relativa prescrizione.

Eguale avviso verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Marino, li 29 dicembre 1884.

3415 Il canc. S. Trubiani.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto avvocato Giacomo Marcacci, quale conservatore e tesoriere dell'Archivio provinciale notarile di Pisa, a pregiudizio del notaro moroso signor Alessandro del fu dott. Egidio Scoti, ora esercente in Pisa, ha chiesto al Tribunale civile di Pisa, con sua domanda in data 2 gennaio 1885, il tramutamento da nominativa al portatore lo svincolo e la rendita della cauzione notarile di lire cento, risultante dall'iscrizione di n. 644,164 del consolidato 5 per cento del Debito Pubblico del Regno, onde ottenere pagamento delle tasse e dei diritti d'Archivio dovutogli dal 1° dicembre 1881 a tutto dicembre 1883 inclusive e delle spese tutte occorse e successive, e come ivi è meglio indicato, e da ritenersi a questo luogo ripetuto parola per parola ad ogni effetto.

Pisa, dalla Residenza dell'Archivio, 3 gennaio 1885.

Il conservatore e tesoriere

3422 Avv. G. Marcacci.

AVVISO.

Il sottoscritto dott. Adriano Mori del fu Filippo, possidente, domiciliato a Santa Maria a Monte, previa autorizzazione ricevutane da Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia,

Rende noto:

Che per soddisfare al desiderio, che il fu signor Agostino Banti, suo zio materno, del quale è stato erede, cioè che al proprio cognome avesse il sottoscritto aggiunto quello di « Banti » non mancò di fare le opportune domande onde riportarne la Sovrana concessione.

Al quale effetto, stando al disposto degli articoli 121, 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, è in dovere di invitare chiunque possa avervi interesse a presentare alla competente autorità le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla pubblicazione del presente avviso.

Santa Maria a Monte, il primo gennaio 1885.

3427 Adriano Mori.

(2ª *pubblicazione*) 3369

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 febbraio 1885, alle ore 11 ant., ad istanza del Demanio dello Stato e per esso del sig. ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal sig. avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti a danno di Marini Vincenzo fu Domenico, di Torrice.

Descrizione dei fondi nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo vitato in contrada Pescara, mappa sezione 6ª, numeri 1186, 1739, 1741, 1185, 1738, dell'estimo di scudi 48 87, di ettari 0 63.

2. Seminativo, boschivo vitato, in contrada Pescara, mappa sezione 6ª, nn. 1148, 1154, 1155, estimo scudi 41 80, superficie ettari 2 14 70.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire quattrocento (lire 400), quello stesso cioè per il quale i fondi vennero aggiudicati al debitore.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 novembre 1884.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di dicembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 31,222,136 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,137,433 43	29,294,874 72	29,294,874 72
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 3,157,441 29		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 417,465 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,899,562 87		13,824,261 67
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,924,698 80		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 28,582,529 03
Sofferenze				» 266,328 18
Depositi				» 15,881,774 83
Partite varie				» 4,339,053 98
			Totale	L. 123,828,423 53
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 838,497 19
			Totale generale	L. 124,666,920 72

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,291,626 38
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 58,219,500 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,510,898 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 1,706,765 43
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,881,774 83
Partite varie	» 11,951,002 70
Totale	L. 122,561,568 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,105,352 71
Totale generale	L. 124,666,920 72

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,624,555 »
Argento	» 3,921,483 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 26,382 75
Biglietti consorziali e di Stato	» 7,836,716 »
Riserva	L. 26,409,137 25
Effetti in corso d'esazione	» 1,145,476 92
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,562,870 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 104,651 95
Cassa	L. 31,222,136 12

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	254,084	L. 6,352,100 »
da » 50	82,748	» 4,137,400 »
da » 100	84,751	» 8,475,100 »
da » 200	55,517	» 11,103,400 »
da » 500	36,219	» 18,109,500 »
da » 1000	9,812	» 9,812,000 »
	Somma	L. 57,989,500 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	Totale	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 58,219,500 » è di uno a 2 77

Il rapporto fra la riserva » 26,409,137 25 { la circolazione L. 58,219,500 » ; e gli altri debiti a vista » 1,510,898 67 } » 59,730,398 67 è di uno a 2 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

[Su]lle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 1/2
[Su]lle cambiali pagabili in metallo	» »
[Pe]r le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2
[Pe]r le anticipazioni su sete	» 5 1/2
[Pe]r le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
[Su]i conti correnti passivi	» »

[Pre]zzo corrente delle azioni	L. 1,080 »
[Div]idendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 3 gennaio 1884.

Visto - **Per il Direttore generale** — *Il Capo Contabile*
Il Segretario generale: APPELIUS. — 3424 — A. Carraresi.

(1ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Sull'istanza promossa da Castagnetto Margherita, moglie di Bercodatto Domenico, residente a San Giorgio Canavese, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio con decreto 23 febbraio 1884, il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 26 dicembre 1884, ha dichiarato assente il Castagnetto Giuseppe fu Giuseppe, nato a San Giorgio Canavese il 13 giugno 1825.

Ivrea, addì 1° gennaio 1885.

3418 Avv. G. Jona proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Lecco con sentenza 24 novembre 1884, n. 127, ha accertata e stabilita l'assenza di Giuseppe Maroni di Isidoro, di Primaluna, a far tempo dal 12 gennaio 1876.

E ciò dietro domanda del proprio padre Maroni Isidoro, rappresentato dal sottoscritto procuratore officioso per decreto 1° febbraio 1884 della Commissione del gratuito patrocinio presso il suddetto Tribunale.

Lecco, addì 30 dicembre 1884.

3419 Avv. G. B. Torri Tarelli.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Bando di vendita

in seguito ad aumento di sesto.

Si fa noto che nel 4 febbraio 1885, alle ore 11 ant., nella sala di udienza del Tribunale di Velletri, ad istanza dell'Istituto del Banco di San Spirito di Roma, si procederà al pubblico incanto dei fondi seguenti, di proprietà dei signori Caucci Molara, di Cori, Noechi Marianna e Matilde Carminati, in seguito ad ordinanza presidenziale del 26 dicembre 1884.

1. Terreno, vocabolo Buzia, mappa sez. 5ª, nn. 462, 477 al 490, 705, 1032 al 1061, estimo lire 11,228 92, tributo diretto lire 171 41. I nn. 486, 1038 e 1035 rappresentano diretti dominii. Per lire 24,500.

2. Terreno Pezze della Buzia, mappa n. 463 al 465, 474, 476, 1077 al 1096, 701, 1072, 1074, 1075, tributo diretto lire 107 94, per lire 8172 50.

3. Terreno Capo le Mole, mappa sezione 5ª, nn. 252, 257, 138, 255, 260, 1474 al 1484. I due ultimi numeri sono diretti dominii. Tributo diretto lire 30 10, per lire 2683 34.

4. Terreno Prato Molara, mappa sezione 5ª, nn. 518 al 520, 1538, tributo lire 30 64, per lire 2164 18.

5. Terreno Molara, mappa sez. 5ª, nn. 76 all'80, 83, 109, 110, 115 al 119, 611, 612, 621, 624 al 636, 1266 al 1269, 1291 al 1305, tributo lire 334 33, per lire 38,505 83. Territorio di Giulianello; tutti gli altri terreni sono nel territorio di Cori.

6. Fabbricato in Cori, via della Pace, nn. 28 al 30, e via della Peschiera, nn. 2, 3, 6, mappa nn. 187, 188 sub. 1, 190, 191 sub. 1, 193, 194 sub. 1, tributo diretto lire 2 92, per lire 303 33.

7. Fabbricato in Cori, via della Peschiera, nn. 30, 31, 97, mappa numeri 151 e 153, coi singoli annessi, diritti, ragioni ed azioni, tributo diretto lire 19 87, per lire 2339 16.

I fondi saranno venduti a corpo, come si possedevano dagli espropriati. Possesso a spese dell'acquirente. Offerte non inferiori a lire 5. Preventivo deposito di spese lire 1000 pel 1° lotto, lire 600 pel 2°, lire 400 pel 3°, lire 400 pel 4°, lire 2000 pel 5°, lire 200 pel 6° e lire 400 pel 7°.

Velletri, 2 gennaio 1885.

Per il procuratore Braccini

3413 Avv. Manzi.

MUNICIPIO DI SPOLETO

Prestito di L. 600,000 *contratto colla Banca dell'Emilia in Bologna*

Settimo sorteggio di obbligazioni.

Numeri delle 36 (trentasei) obbligazioni sorteggiate pubblicamente il di 31 dicembre 1884, nella residenza comunale di Spoleto, in ulteriore ammortizzamento del Prestito di lire 600,000 contratto dal Municipio suddetto colla Banca dell'Emilia in Bologna, mediante istromento a rogito del notaro spoletino dott. Tommaso Langeli in data 21 agosto 1878:

750	583	518	1286	492	259	439	517	1035	1009
1051	14	272	87	334	824	1189	1308	1200	884
1205	608	1091	384	184	419	1292	1000	501	104
232	1303	1225	357	765	1316.				

Le quali obbligazioni di lire 500 ciascuna saranno rimborsate alla pari il giorno 1° luglio 1885, o dalla Banca suddetta o da questa cassa comunale.

La Giunta Municipale
S. GISMONDI, *Assessore ff. di Sindaco.*
V. TRAVAGLINI, *Assessore.*
V. LIRONI, *Assessore.*
S. SANSI, *Assessore.*

3421 G. FERRETTI, *Sostituto Segretario.*

P. G. N. 58.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Pozzuoli scaricatori per la lavatura delle fogne nel quartiere Esquilino.*

Col ribasso di lira 1 50 per cento sulla prevista somma di lire 30,550, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori per la costruzione di numero 65 pozzuoli scaricatori per la lavatura delle fogne nel quartiere Esquilino.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 ant. di lunedì, 12 del corrente mese, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 23 dicembre testè decorso, n. 73615.

Roma, dal Campidoglio, il 3 gennaio 1885.

3411 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. G. N. 233.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Costruzione di un nuovo mercato per la rivendita del pesce.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto di tutte le opere e provviste necessarie alla costruzione di un mercato di rivendita del pesce nella piazza delle Coppelle si ebbe il ribasso di lire 5 05 per cento, oltre quello ottenuto di lire 31 per cento nel primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 44,000.

Ora si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di martedì 20 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per l'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 28,826 82, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 1° dicembre decorso anno, n. 68990.

Roma, dal Campidoglio, il 4 gennaio 1885.

3429 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per deliberamento definitivo *per l'appalto della fornitura del materiale di breccia, lapillo, parracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del 2° compartimento nel quinquennio 1885-1889.*

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo annuo di lire 17,408 42, pel quale nel dì 27 dicembre p. s. venne provvisoriamente deliberato l'appalto della fornitura e dei lavori sopramenzionati, si notifica che nel giorno di sabato 10 gennaio andante, ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa residenza municipale a nuovo incanto pel deliberamento definitivo al miglior offerente ad estinzione di candela vergine, sulla somma annuale di lire 16,538, sotto l'osservanza del capitolato analogo, in data 25 ottobre 1884, ostensibile in questa segreteria.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo colle formalità stabilite dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 4000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile di data recente, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della Stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Le spese tutte degl'incanti, contratto, registro, copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza municipale, li 3 gennaio 1885.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato: A. RASPONI.

3431 *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito a ribasso del vigesimo, *Per l'appalto della costruzione dei tre tronchi di strada di circonvallazione fra la Barriera di Casale e la strada alla Villa della Regina.*

Lunedì 26 gennaio 1885, alle ore 2 pom., in una sala al primo piano del civico palazzo, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà, in seguito a ribasso del vigesimo, all'incanto definitivo, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della costruzione di tutte le opere necessarie alla completa e perfetta formazione dei tre tronchi di strada di circonvallazione, fra la Barriera di Casale e la strada alla Villa della Regina, da eseguirsi secondo il progetto in cinque fogli di disegno, approvato dalla Giunta municipale nelle sedute 4 e 25 settembre u. s., comprese in detto appalto anche le opere accessorie, cioè: costruzione di un parapetto in muratura con cancellata e graticella in ferro, intercalata da pilastri in mattoni, copertura, pel tratto che verrà indicato, del rio Tarino in prossimità alla strada di Casale, opere per scolo acque, passaggi, ecc., e meglio come risulta dal capitolato di condizioni infracennato.

L'impresa, il cui importo, approssimativamente calcolato in lire 95,700 (ivi comprese lire 10,700 per opere a corpo), stante il seguito ribasso complessivo del 19,725 per cento, si residuò a lire 76,823 17, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione d'un tanto per cento, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta municipale nella seduta 25 settembre u. s., sia negli altri capitolati ed elenchi in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta; dovrà inoltre depositare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, la somma di lire 9500 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo incanto a fare ulteriore offerta di ribasso, rimarrà deliberatario definitivo dell'impresa l'oblatore del ribasso del vigesimo.

L'impresa dovrà essere portata a compimento per la parte riflettente il secondo tronco con tutto il maggio 1885; per gli altri due tronchi con tutto dicembre stesso anno.

I pagamenti, da corrispondersi in rate di lire diecimila caduna, verranno eseguiti secondo le modalità e nei termini prescritti dall'articolo 12 del capitolato speciale.

I sopra mentovati capitolati di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, dei disegni, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 5 gennaio 1885.

3428 *Il Segretario*: AVV. PICH.

Municipio di Piazza Armerina

Avviso di reincanto.

Presentatasi offerta di ribasso in grado di ventesimo sulla cifra di aggiudicazione per l'appalto dei lavori di ricostruzione della strada interna comunale denominata Collegio, si annunzia che giovedì 15 gennaio entrante, in una delle sale di quest'Ufficio comunale, alle ore 12 meridiane, innanzi il signor sindaco o di chi per esso, si procederà al reincanto, col metodo delle candelette e con le forme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei lavori suaccennati, in base alla somma preventivata di lire 46,000 soggetta al ribasso del 13 per cento, che di netto è stata ora ridotta a lire 40,020, e sotto l'osservanza dei patti risultanti dal capitolato di oneri approvato, e dai progetti d'arte redatti dall'ingegnere signor Giuffrida. I progetti di arte ed il capitolato d'oneri trovansi ostensibili in questa segreteria comunale a coloro che ne saranno per fare richiesta durante le ore d'ufficio.

Piazza Armerina, 31 dicembre 1884.

3399 *Il Segretario comunale:* BOSCARINI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Secondo Avviso d'Asta *in seguito a prima deserzione.*

Nel giorno di lunedì, 26 entrante mese di gennaio 1885, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale si procederà dal sindaco, o da chi per lui, agli incanti per asta pubblica a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la pubblica nettezza, ossia spazzatura delle vie e luoghi pubblici della città, per la durata di anni tre dal giorno in cui, dietro l'approvazione del contratto per parte del signor prefetto della provincia, sarà, a mezzo di un messo comunale, nei modi amministrativi, notificato all'appaltatore l'ordine del cominciamento di tale manutenzione, e per l'annua mercede, a corpo ed a strasatto, di lire 35,640, e salvo quanto è stabilito all'articolo 17 del capitolato d'oneri; il tutto ai termini del capitolato medesimo approvato dalla Giunta con deliberazione del 13 scorso novembre.

Ogni offerente dovrà presentare un socio solidale che assuma con lui le obbligazioni dello appalto e che, in caso di morte o di qualsiasi incapacità dell'offerente medesimo, assuma direttamente l'appalto; far constare mediante analoga ricevuta di avere depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire 6000, e versare all'atto dell'incanto, presso il segretario, lire 600 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al ripetuto capitolato d'oneri, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del 10 febbraio prossimo venturo.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Si addiverrà ad aggiudicazione anche in base ad una sola offerta di ribasso che raggiunga almeno il discalo minimo segnato nella scheda d'ufficio. Il ribasso deve essere espresso in lettere a pena di nullità.

Messina, 31 dicembre 1884.

Il Sindaco: ERNESTO CIANCIOLO.

3387 *Il Segretario delegato ai contratti:* GIOVANNI MELITA.

Provincia di Lecce — Circondario di Gallipoli

Congregazione di Carità di Specchia

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti alla Congregazione di carità suddetta, dal pio Legato Santoro.

Si fa noto al pubblico che, alle ore antimeridiane nove, del giorno ventidue del mese di gennaio anno 1885, nell'ufficio di segreteria della Congregazione di carità, posto sul palazzo municipale, alla presenza del presidente della medesima, e di pubblico notaio, si procederà ai pubblici incanti, per estinzione di candela vergine, all'aggiudicazione, a favore dell'ultimo e migliore offerente dello stabile qui appresso designato.

Oliveto con alberi comuni, denominato Palombaro, con fabbricato rustico ed accessori, confina da Borea strada comunale, da levante fratelli Resci ed altri, e da ponente Giambattista conte Risolo ed altri, prezzo d'incanto in base alla domanda di aumento preventivamente sporta dall'illustre principe di Marsico Novo, in data 27 novembre 1884, per lire quarantasettemila novecentottantuna e centesimi settantotto (lire 47,981 78).

Tutte le condizioni di vendita sono depositate nella segreteria della Congregazione suddetta.

Per copia conforme da servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Specchia, il 1° gennaio 1885.

3393 *Il Presidente:* L. VALENTE.

MUNICIPIO DI FANO

Prestito di lire 300,000 *colla Banca Industriale e Commerciale di Bologna.*

Nella 23ª estrazione delle cartelle del prestito suindicato sortirono i numeri:

453 105 1205 19 1132 388 1177

Fano, 31 dicembre 1884.

Il ff. di Sindaco: GAMIANI.

3391 *Per il Segretario Capo:* D. CARNARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nel primo incanto che si è chiuso oggi, la fornitura della paglia di segale in cannette, occorrente nel 1885, alle manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia, Bologna, Modena e Parma, giusta l'avviso d'asta 9 dicembre corrente, fu provvisoriamente aggiudicata in appalto al prezzo di lira una e centesimi trentacinque (L. 1 35) per ogni chilogramma di paglia.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore due pomeridiane precise del giorno 17 del venturo mese di gennaio 1885.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione Generale delle Gabelle.

Roma, addì 30 dicembre 1884.

3408 *Il Direttore capo della Divisione X:* C. BERGANDO.

Comune di Martina Franca

Secondo Avviso d'Asta *per un taglio e vendita di alberi al bosco comunale* Le Pianelle.

Il giorno undici del corrente gennaio, alle ore 10 ant., con la continuazione, innanzi al sindaco ed in questa sala comunale, si terranno i secondi incanti ad asta pubblica, col mezzo della estinzione delle candele per la vendita in massa dei rimanenti alberi di quercia farnea, esistenti nel bosco comunale Pianelle, contrada Fragueto, e precisamente di quelli che trovansi nella così detta costa Mongelli e Pozzelli, circoscritta da pareti, confinante da un lato coi beni della signora Vita Mongelli, da due lati coi beni del signor Francesco Colucci, e dall'altro con quelli del signor Domenico Fanelli.

L'asta verrà aperta in aumento della cifra di lire quarantaquattromila, secondo prezzo ribassato da lire cinquantasettemila, dopo il primo ripasso da lire sessantaquattromila, giusta precedenti deliberazioni dal Consiglio approvate.

Ciascuna offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento di aumento sulla detta cifra.

Non saranno ammessi a far partito che le persone idonee e solvibili, le quali dovranno garantire le loro offerte, depositando nelle mani del segretario comunale, almeno un'ora prima dell'apertura degli incanti, la somma di lire quattromila in biglietti di Banca.

La detta somma verrà restituita appena chiusi gli incanti, ad eccezione di quella appartenente all'aggiudicatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo approvati gli atti dall'autorità competente, e quando avrà prestata la cauzione di cui nel capitolato. In caso di inadempimento alla detta cauzione la somma depositata sarà devoluta di pieno diritto al comune.

Il taglio degli alberi e lo sgombro del legname e del materiale dovrà eseguirsi nel termine improrogabile di trenta mesi dal dì della seguita aggiudicazione.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione sarà pagato nel seguente modo:

a) Lire ventimila alla scadenza di sei mesi dal dì del possesso;

b) Lire quindicimila alla scadenza di un anno dal dì del detto possesso;

c) La rimanente somma in tre rate uguali alla scadenza di sei in sei mesi fino al termine stabilito per il taglio degli alberi.

Le condizioni di vendita, modificate con deliberazione del 23 febbraio 1883, sono ostensibili in tutti i giorni in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Essendovi un'offerta per lire quarantaquattromila del sig. Nicola Juri di Massafra, giusta suo telegramma del 30 dicembre 1884, la vendita sarà aggiudicata allo stesso sig. Juri, ove non fosse presentata alcun'altra migliore offerta.

Il termine utile per presentare un'offerta in aumento, non inferiore al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione, è di giorni cinque, che andranno a scadere al mezzogiorno del dì diciassette corrente gennaio.

Martina Franca, 1° gennaio 1885.

3400 *Il Segretario comunale:* L. FIDI.

(2ª pubblicazione)

Società Anonima Fabbrica di calce e cementi

Sede in Casale Monferrato — Capitale versato L. 2,000,000.

I signori azionisti sono invitati a presentare dal 2 gennaio 1885 alla sede della Società in Casale, od al Banco di sconto e di sete in Torino (via Santa Teresa, 11), le proprie azioni sociali per effettuarne il cambio in azioni unitarie definitive. Le azioni presentate dovranno essere munite della cedola numero 21 ed accompagnate da apposita distinta.

Le nuove azioni non verranno consegnate che nel prossimo febbraio.

All'atto della presentazione delle attuali azioni primitive verrà pagata agli azionisti la somma di lire 5 per azione, quale primo acconto dell'esercizio 1884, come da deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 24 corrente.

Casale, 26 dicembre 1884.

3385 L'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Genio Militare di Capua

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 gennaio 1885, alle ore 11 antim., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione e di miglioramento degli immobili militari di Capua, Santa Maria Capua Vetere ed Aversa dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888 per la complessiva somma di lire 87,500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato, in tempo prossimo all'incanto, dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'atto di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante sia per la persona dell'arte cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

c) Dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 15 gennaio 1885, il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 8,750, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del 10° dell'appalto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la suddetta Direzione nè presso quelle di altre piazze ed uffici del Genio militare che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed uffici medesimi la ricevuta comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato in una delle Tesorerie dello Stato, accompagnata dall'offerta e dagli attestati di cui ai capoversi a) e b).

Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 1° gennaio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

3403

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

SEDE TORINO — *Capitale sociale lire 17,850,000.*

A senso dell'articolo 44 degli statuti sociali si procederà all'estrazione a sorte di numero cento azioni di questa Società, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate in titoli speciali, che daranno diritto al dividendo del quale è cenno nell'articolo 43 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18, il giorno 12 prossimo del mese di gennaio 1885.

Torino, 31 dicembre 1884.

3401 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Strade Ferrate dell'Alta Italia

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste Strade Ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 26 gennaio 1885, all'ora una pomeridiana, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà all'undecima estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla diciannovesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1885, sono di 28 azioni e di 92 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1° luglio 1885.

Milano, 15 dicembre 1884.

3347 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

Regio Ospizio Generale di Carità di Torino

Appalto d'impresa per provvista di infissi, di telai, telaroni, porte ed invetriate di finestre

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Si notifica al pubblico che alle ore 5 pomeridiane di mercoledì 14 gennaio 1885 scade il termine utile entro il quale si può fare la diminuzione del decimo e del ventesimo sul prezzo di lire 16,700, per cui, negli incanti seguiti questa mattina, venne aggiudicato l'appalto dei primi due lotti e di lire 14,048 per cui venne aggiudicato l'appalto del terzo lotto della impresa per la provvista di infissi di telai, telaroni, porte, ed invetriate di finestre occorrenti per la fabbrica del nuovo Ospizio di Carità, in costruzione sulle fini di Torino, regione Tetti di Varrò, sul terreno di Cascina *Medico*, al civico n. 798, oltre la cinta daziaria di Stupinigi, ad un chilometro fuori dazio.

L'appalto comprende gli infissi di telai, telaroni, porte ed invetriate di finestre che dovranno andare in opera nelle zone corrispondente alli numeri IX, VIII, VII e VI, V e IV del piano generale del suddetto fabbricato, annesso al relativo capitolato d'oneri e specificati negli elenchi che fanno parte del medesimo, dell'importo approssimativo di lire 56,000, salvi i ribassi ottenuti.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza delle forme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, per gli appalti nell'interesse dello Stato, in tre lotti distinti, sì e come sono determinati nei precitati elenchi e come in appresso.

Lotto primo — Infissi di telai, telaroni, porte ed invetriate di finestre occorrenti per la zona IX e VIII.

Lotto secondo — Detti per la zona segnata colli numeri VII e VI.

Lotto terzo — Detti per la zona segnata colli numeri V e IV.

Le dichiarazioni di ribasso dovranno farsi avanti al segretario del Regio Ospizio, e dovranno essere accompagnate da regolare ricevuta del tesoriere delle Opere Pie di S. Paolo, accertante un deposito cauzionale di lire 2000 in numerario per ogni lotto od in titoli di rendita del consolidato italiano, calcolato al valore del giorno antecedente al deposito.

Avvenendo gli anzidetti ribassi si pubblicheranno nuovi avvisi d'asta, e si procederà ad altro incanto definitivo sul prezzo migliore risultante dalle fatte offerte ad estinzione di candela vergine.

Tutte le spese relative all'appalto ed alla stipulazione del contratto e dei documenti che ne faranno parte integrante si dichiarano a carico dei deliberatari in proporzione di ciascun lotto.

Le rimanenti condizioni d'appalto risultano dal capitolato suddetto, visibile nella segreteria del Regio Ospizio, in un coi disegni degli infissi cadenti in appalto, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Quanto ai campioni, gli aspiranti ne potranno avere visione in apposito locale della fabbrica in costruzione, dove si trovano depositati, mediante presentazione di un biglietto di permesso, rilasciato, a richiesta, dalla predetta segreteria.

Torino, 30 dicembre 1884.

Per la Direzione del R. Ospizio
Not. PICCONE, *Segretario capo.*

3383

Orfanotrofio Loffredo di Cardito

Avviso d'Asta *per definitiva aggiudicazione.*

Il sottoscritto previene il pubblico che, avendo il signor Federico Palmieri del fu Domenico prodotto in tempo utile offerta di ventesimo della cifra di aggiudicazione provvisoria, per la vendita del legname esistente nelle sezioni denominate Esca dei Preti e Piana del Favale, di proprietà di questo pio Istituto, così nel giorno 15 del prossimo mese di gennaio, alle ore 10 ant., si terrà pubblico esperimento d'asta definitiva per la vendita sopraddetta, sulla base della summenzionata offerta prodotta in lire 64,050, con diffidamento che, non essendovi concorrenti, la predetta vendita sarà senz'altro aggiudicata al detto Federico Palmieri.

Cardito, 31 dicembre 1884.

Il Sopraintendente: CAMILLO DANIELE.

2398 *Il Segretario*: ANTONIO FUSCO.

Intendenza di Finanza di Benevento

Vendita dei molini demaniali in Airola (Lotto 1, Elenco 21 D)

Avviso.

A schiarimento di quanto è esposto nell'avviso d'asta 12 dicembre 1884, n. 7, si fa noto al pubblico che gli incanti del 24 gennaio corrente, per la vendita dei quattro molini, denominati **Faenza, Sadutto, Ciesco** e **Mastromarco**, posti nei comuni di Paolise, Airola e Moiano, saranno aperti sul prezzo complessivo di lire 59,594 34, cioè pel valore estimativo degli opifici in lire 58,648 17, e sul valore delle scorte in lire 946 17.

Benevento, 3 gennaio 1885.

3430 *L'Intendente reggente:* MONTECCHINI.

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa, segnate nel seguente elenco:

N. progressivo	COMUNE	BORGATA O VIA	N. d'ordine	Magazzino o spaccio a cui è affiliata la rivendita	Reddito annuo
1	Roma	Via delle Coppelle	154	Roma, II Circondario	600 »
2	Marino	Via Princ. Umberto	4	Frascati	500 »
3	Tivoli	Fuori Porta S. Croce	6	Tivoli	400 »
4	Roccagorga	Via S. Antonio	2	Piperno	305 61
5	Farnese	Via di Sotto	1	Montefiascone	278 »
6	Castel S. Elia	Borgo Vecchio	1	Ronciglione	226 51
7	Veroli	Via S. Paolo	4	Frosinone	217 14
8	Roma	Fuori Porta Portese	2	Roma, II Circondario	200 »
9	Acquapendente	Trevignano	6	Montefiascone	195 62
10	Falvaterra	Piazza	1	Ceccano	161 »
11	Canale-Monterano	Monte Virginio	1	Ronciglione	156 37
12	Rocca Massima	Via di Corte	1	Velletri	155 99
13	Casape	Piazza Madonna	1	Tivoli	150 78
14	Cervetri	Castel Giuliano	1	Civitavecchia	150 »

Ai sensi dei RR. decreti 9 agosto 1874, n. 2043 e 18 novembre 1880, numero 5735, gli impiegati della cessata Amministrazione pontificia della Regia dei tabacchi e del macinato licenziati il 1° gennaio 1871 e il 1° gennaio 1875, nonchè gli impiegati del macinato licenziati posteriormente per riduzione di corpo o per cessazione della tassa, potranno concorrere al conferimento delle suddette rivendite.

In mancanza dei concorrenti summenzionati potranno concorrere anco le persone indicate dall'articolo 8 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno nel termine di un mese dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* presentare a questa Intendenza la domanda su carta da bollo da centesimi 60, corredandola dei seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, ove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria competente;

c) Attestato comprovante lo stato economico e di famiglia;

d) Altri documenti che provino i titoli che militano a loro favore per la concessione della rivendita.

Tutte le istanze pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso e della relativa inserzione nella *Gazzetta* saranno a carico dei concessionari.

Roma, 29 dicembre 1884.

2380 *L'Intendente:* TARCHETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 1.

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 12 gennaio corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova ed Udine.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Padova	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200
Udine	»	3000	30	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 2 gennaio 1885.

Per detta Direzione

3416 *Il Sottotenente Commissario*: MARCHI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 33,539,769 63
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,360,246 49		
	id. maggiore di 3 mesi	» 908,994 34		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,382 29	»	» 25,337,893 12
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,067,270 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 3,818,314 74
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,439,65	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 974,995 97
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 224,352 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 313,937 96	
CREDITI				» 10,185,924 19
SOFFERENZE				» 1,802,502 05
DEPOSITI				» 11,266,294 »
PARTITE VARIE				» 13,271,181 05
			TOTALE	L. 100,196,874 75
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,203,790 65
			TOTALE GENERALE	L. 101,400,665 40

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,718,083 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 33,196,304 13
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,266,294 »
PARTITE VARIE	» 4,676,828 42
TOTALE	L. 99,857,509 55
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,543,155 85
TOTALE GENERALE	L. 101,400,665 40

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 20,760,055 »
Argento	» 3,959,948 95
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,265 68
Biglietti consorziali lire 6,837,545 — Biglietti di Stato lire 189,880	» 7,027,425 »
RISERVA	L. 31,749,694 63
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,790,075 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 33,539,769 63

(*) Banca Nazionale lire 1,559,225 — Banca Romana lire 184,500 — Banca Toscana lire 35,425 — Banco di Napoli lire 10,925 — Totale lire 1,790,075.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	93,318	L. 2,332,950 »
da » 50	162,070	» 8,103,500 »
da » 100	85,271	» 8,527,100 »
da » 200	32,628	» 6,525,600 »
da » 500	12,966	» 6,483,000 »
da » 1000	3,583	» 3,583,000 »
	SOMMA	L. 35,555,150 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,555	L. 93,555 »
da » 2	14,254	» 28,508 »
da » 5	3,132	» 15,660 »
da » 10	1,145	» 11,450 »
da » 20	688	» 13,760 »
	TOTALE	L. 35,718,033 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,718,083 » è di uno a 2 976

Il rapporto fra la riserva » 31,749,694 63 { la circolazione L. 35,718,083 » e gli altri debiti a vista » 33,196,304 13 } » 68,914,387 13 è di uno a 2 170

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3/4	5 1/4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 31 dicembre 1884.

Visto — **Per il Direttore Generale**
Il Consigliere governativo: BASSANO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3405

(2ª *pubblicazione*) 3365

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 febbraio 1885, ore 11 antimeridiane, ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal signor avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, a danno dei signori Stefani Pietro fu Giuseppe e Rosati Luigi fu Francesco, domiciliati in Ceprano.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Ceprano.

1. Terreno seminativo in contrada Fiume Vecchio, sez. 3ª, numeri 773, 774, 775, di ettaro 1 26 80, dell'estimo di scudi 42 75.

2. Terreno seminativo, contrada Pantaniccio, sez. 2ª e 3ª, n. 520, di ettari 0 67 80, dell'estimo di scudi 13 43.

3. Terreno seminativo, vitato, con pochi alberi, sez. 3ª, n. 410, in contrada Valle Viantero, della superficie di ettari 0 46 00, dell'estimo di scudi 22 26.

4. Terreno a pascolo in contrada Cotardo o Prato Vecchio, sez. 1ª, numeri 928 e 929, superficie ett. 1 70 80, estimo scudi 22 82.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un solo lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire 2620, per il quale i fondi vennero aggiudicati ai debitori.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 26 novembre 1884.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

(2ª *pubblicazione*) 3368

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 febbraio 1885, ore 11 antimeridiane, ad istanza delle Finanze dello Stato e per esso del signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal signor avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi qui appresso descritti, a danno dei signori Benedetti Michelangelo di Gio. Battista, e di Majuri Giuseppe di Arduino, il primo domiciliato in Falvaterra, il secondo in Ceprano.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno in Ceprano, in contrada Manomanca o Colle Arene, sezione 3ª, n. 835 1ª e 2ª, superficie ettari 1 85, dell'estimo di scudi 27 10.

2. Terreno in Ceprano, posto in detta contrada, sez. 5ª, num. 833, della superficie di ettari 0 38, dell'estimo di scudi 23 75.

3. Terreno posto in Falvaterra, in contrada Crecciuto od Abbaco, sez. 2ª, num. 130 1ª e 2ª, dell'estimo di scudi 4 70.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un solo lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire 2010, che è quello per il quale i fondi vennero venduti ai debitori.

I creditori devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 20 dicembre 1884.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.